



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 MAGGIO 2025

Resoconto della seduta n. 19/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì VENTISEI (26) del mese di MAGGIO, alle ore 15:35, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	NO	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	NO
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 25/2025

Proposta n. 1831/2025

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL FONDO DI RISERVA PER LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E COMUNICAZIONE SULL'ATTO VANDALICO SUBITO DA FRATELLI D'ITALIA E LEGA MODENA

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 30/2025

Proposta n. 1731/2025

Oggetto: SURROGA DEL CONSIGLIERE ANDREA BOSI E SUCCESSIVA CONVALIDA

Relatore: CARPENTIERI ANTONIO

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 31/2025

Proposta n. 1789/2025

Oggetto: MODIFICA COMPOSIZIONI COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI A SEGUITO DI SURROGA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Relatore: CARPENTIERI ANTONIO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 32/2025

Proposta n. 1423/2025

Oggetto: ACQUISIZIONE AI SENSI DELL'ART. 42-BIS DEL D.P.R. 327/2001 AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ PRIVATA UBICATI A MODENA E INTERESSATI DALLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DELLA STRADA E DELLA PISTA CICLO-PEDONALE DI COLLEGAMENTO TRA VIA NOBILI E VIA DON ZENO SALTINI - BILANCIO 2025-2027 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 4

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 33/2025

Proposta n. 1516/2025

Oggetto: RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 132 DEL 16/04/2025 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2"

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 34/2025

Proposta n. 1627/2025

Oggetto: LINEE DI INDIRIZZO PER L'ASSEGNAZIONE DELLA GESTIONE E USO DI IMPIANTI SPORTIVI

Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 36/2025

Proposta n. 1858/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI, BIGNARDI, CARIERO, CAVAZZUTI, CONNOLA, DE LILLO, DI PADOVA, FANTI, FIDANZA, GIORDANO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), BALLESTRAZZI (PRI), BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO), MODENA (MODENAXMODENA), PARISI (MODENA CIVICA), COLLEGATA ALLA "PROPOSTA DI DELIBERA N. 1627/2025 LINEE DI INDIRIZZO PER L'ASSEGNAZIONE DELLA GESTIONE E USO DI IMPIANTI SPORTIVI", AVENTE PER OGGETTO "PER LA VALORIZZAZIONE DEL RUOLO SOCIALE DELLO SPORT E SOSTEGNO ALLA GESTIONE PARTECIPATA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI"

Data Presentazione Istanza:

Primo Firmatario: Barbari

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 37/2025

Proposta n. 971/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO), ABRATE (AVS), LENZINI (PD), SILINGARDI (M5S), PARISI (MODENA CIVICA), BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI), MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: "MODENA SI UNISCA AGLI APPELLI PER LA LIBERAZIONE DI ALBERTO TRENTINI"

Data Presentazione Istanza: 24/03/2025

Primo Firmatario: Baracchi

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1831/2025 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL FONDO DI RISERVA PER LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E COMUNICAZIONE SULL'ATTO VANDALICO SUBITO DA FRATELLI D'ITALIA E LEGA MODENA.....</u>	<u>3</u>
<u>PROPOSTA N. 1731/2025 SURROGA DEL CONSIGLIERE ANDREA BOSI E SUCCESSIVA CONVALIDA.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 1789/2025 MODIFICA COMPOSIZIONI COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI A SEGUITO DI SURROGA DI CONSIGLIERE COMUNALE.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 1516/2025 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 132 DEL 16/04/2025 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2"</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 1627/2025 LINEE DI INDIRIZZO PER L'ASSEGNAZIONE DELLA GESTIONE E USO DI IMPIANTI SPORTIVI.....</u>	<u>31</u>
<u>PROPOSTA N. 1858/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI, BIGNARDI, CARIERO, CAVAZZUTI, CONNOLA, DE LILLO, DI PADOVA, FANTI, FIDANZA, GIORDANO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), BALLESTRAZZI (PRI), BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO), MODENA (MODENAXMODENA), PARISI (MODENA CIVICA), COLLEGATA ALLA "PROPOSTA DI DELIBERA N. 1627/2025 LINEE DI INDIRIZZO PER L'ASSEGNAZIONE DELLA GESTIONE E USO DI IMPIANTI SPORTIVI", AVENTE PER OGGETTO "PER LA VALORIZZAZIONE DEL RUOLO SOCIALE DELLO SPORT E SOSTEGNO ALLA GESTIONE PARTECIPATA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI"</u>	<u>31</u>
<u>PROPOSTA N. 971/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO), ABRATE (AVS), LENZINI (PD), SILINGARDI (M5S), PARISI (MODENA CIVICA), BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI), MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: "MODENA SI UNISCA AGLI APPELLI PER LA LIBERAZIONE DI ALBERTO TRENTINI"</u>	<u>54</u>

**PROPOSTA N. 1831/2025 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL
FONDO DI RISERVA PER LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E
COMUNICAZIONE SULL'ATTO VANDALICO SUBITO DA FRATELLI D'ITALIA E
LEGA MODENA**

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutti. Invito i Consiglieri a ritirare la tessera e a mettersi al proprio posto che iniziamo i lavori.

La parola al Segretario per l'appello, prego".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abbate, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Dondi, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Presenti in Aula in 27, c'è il numero legale. Iniziamo formalmente il Consiglio con il consueto richiamo.

Seduta del 26 maggio 2025, Consiglio n. 2519.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento, affido ai Consiglieri Mazzi, Baracchi – poi, vediamo se arriverà, altrimenti la sostituiamo – e De Lillo l'incarico di verificare l'esito di eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari e dai computer per non arrecare disturbo.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'Aula, firmare l'uscita nell'apposito foglio.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive, trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena e successivamente registrate.

Infine, si ricorda che ai sensi del comma 2, dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti gli interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore o dei parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo, infine, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Il Consiglio di oggi è molto ricco, avete visto che abbiamo anche due delibere aggiunte, dalle quali partiremo, un paio di mie comunicazioni.

Come ho anticipato alla Capigruppo, vi do notizia che è stato attinto dal Fondo di Riserva, per la visita del Presidente della Repubblica, per far fronte a lavori strettamente necessari, urgenti e inderogabili, quale la sistemazione e la messa in sicurezza o il ripristino di alcuni spazi, quali la tribuna e un palco che ha utilizzato il Presidente in occasione della visita a Modena del Mak P 100. La somma è stata prelevata dal Fondo di Riserva e per questo ve ne do notizia in modo trasparente, che rimanga agli atti.

La seconda comunicazione è più politica e riguarda l'atto che hanno subito il Partito di Fratelli d'Italia di Modena e della Lega di Modena, molto simili, seppur con spiriti diversi, che si è sostanziato in scritte offensive, volgari e anche pesanti sulle rispettive sedi. Le scritte credo siano state scoperte questa mattina o ieri, poca differenza fa. Come Presidente del Consiglio comunale, dove anche Lega e Fratelli d'Italia siedono, condanno queste scritte nel modo più assoluto, sia nel

contenuto che nelle modalità, perché non è certo questa una maniera, al di là di come la si pensa e si posiziona ognuno di noi, di confrontarsi democraticamente in Italia e aggiungo, a maggior ragione, in questa città, per la sua tradizione".

**PROPOSTA N. 1731/2025 SURROGA DEL CONSIGLIERE ANDREA BOSI E
SUCCESSIVA CONVALIDA**

Il PRESIDENTE: "Inizio con la prima delibera, e mi riferisco all'oggetto aggiunto che avete ricevuto tutti, cioè la proposta 1731 del 2025: "Surroga del consigliere Andrea Bosi e successiva convalida".

La proposta è già stata portata e deliberata alla Capigruppo. Trattasi di un atto dovuto. Sappiamo tutti che il consigliere Bosi si è dimesso e il primo dei non eletti dello stesso Gruppo è Mattia Gualdi che esperite tutte le formalità ha il diritto e per fare ciò deve essere surrogato con una delibera che lo metta immediatamente in questi banchi.

La successiva delibera, che citerò in modo preciso, indica anche come il PD intenda sostituire il dimissionario Bosi nelle rispettive Commissioni.

Se non ci sono questioni su questo, metto in votazione la proposta n. 1731 del 2025: "Surroga del consigliere Andrea Bosi e successiva convalida".

Apriamo le operazioni di voto".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1731, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Dondi, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Carriero, Di Padova, Fidanza e Pulitanò.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di provvedere a ricostituire la completezza dell'Organo collegiale e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Dondi, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Carriero, Di Padova, Fidanza e Pulitanò.

Il PRESIDENTE: "Anche l'immediata eseguibilità è concessa. Invito Mattia Gualdi, ora Consigliere ufficiale, a sedere nel proprio posto. Farei anche un applauso di incoraggiamento".

PROPOSTA N. 1789/2025 MODIFICA COMPOSIZIONI COMMISSIONI CONSIGLIARI PERMANENTI A SEGUITO DI SURROGA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Il PRESIDENTE: "Votiamo anche ove Mattia Gualdi possa presenziare nelle Commissioni dove ne faccia parte, parliamo della proposta 1789 del 2025: "Modifica composizioni Commissioni consiliari permanenti a seguito di surroga del Consigliere comunale".

Riguardo la Commissione Affari Istituzionali, Mattia Gualdi risulterà un componente supplente; riguardo la Commissione Controllo e Garanzia, uguale, Mattia Gualdi è un componente supplente; Commissione Risorse, Mattia Gualdi è un componente effettivo; per quanto riguarda la Commissione Programmazione e Assetto del Territorio (SETA), Mattia Gualdi è un componente effettivo; per quanto riguarda, infine, la Commissione Servizi Sociali, Culturali e Educativi, Mattia Gualdi è un componente supplente.

Questo è, in estrema sintesi, quello che siamo chiamati a votare nella surroga e in concreto Mattia Gualdi prende il posto del consigliere dimissionario Andrea Bosi nelle stesse Commissioni, sia come componente effettivo che in quelle come componente supplente.

Se non ci sono questioni, la poniamo in votazione.

Apriamo le operazioni di voto".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1789, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Dondi, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Carriero, Di Padova, Fidanza e Pulitanò.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di provvedere alla modifica delle composizioni delle commissioni consiliari permanenti per garantirne il corretto funzionamento e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Dondi, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Carriero, Di Padova, Fidanza e Pulitanò.

Il PRESIDENTE: "Anche l'immediata eseguibilità è concessa. Abbiamo ritirato le Commissioni tenendo conto anche del nuovo consigliere Mattia Gualdi".

**PROPOSTA N. 1423/2025 ACQUISIZIONE AI SENSI DELL'ART. 42-BIS DEL D.P.R.
327/2001 AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ
PRIVATA UBICATI A MODENA E INTERESSATI DALLA REALIZZAZIONE DEI
LAVORI DELLA STRADA E DELLA PISTA CICLO-PEDONALE DI
COLLEGAMENTO TRA VIA NOBILI E VIA DON ZENO SALTINI - BILANCIO
2025-2027 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 4.**

Il PRESIDENTE: "Possiamo ritornare all'ordine del giorno e ci occupiamo della proposta n. 1423 del 2025 avente ad oggetto: "Acquisizione ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001 al patrimonio indisponibile dei beni immobili di proprietà privata ubicati a Modena e interessati dalla realizzazione dei lavori della strada e della pista ciclo-pedonale di collegamento tra via Nobili e via Don Zeno Saltini - Bilancio 2025-2027 - Variazione di bilancio n. 4".

La parola al Sindaco per l'illustrazione. Sindaco, prego".

Il sindaco MEZZETTI: "Signor Presidente, signori Consiglieri, la delibera dispone l'acquisizione sanante di un'area di 225 metri quadrati sita in Modena e occupata dal Comune per la realizzazione dei lavori della strada e della ciclopedinale tra via Nobili e via Don Zeno Saltini.

I lavori iniziarono il 2020 e si conclusero nel 2021, valutando che tutte le aree interessate dal progetto fossero di proprietà comunale, alla luce di quanto risultante dalle mappe catastali e senza rilievi topografici in loco.

A marzo 2021, i proprietari di un'area adiacente la sede stradale chiesero di verificare l'avvenuta invasione di una porzione del terreno di loro proprietà. Ci furono incontri, sopralluoghi e una procedura di mediazione conclusasi a dicembre 2024, con esito negativo. I proprietari hanno proposto ricorso al Tribunale civile di Modena contro il Comune di Modena, per accertare l'illegittimità dell'occupazione.

Al fine di una definitiva verifica della titolarità delle aree, il Comune contra conferito un incarico per svolgere l'operazione catastale di materializzazione dei confini per il tratto di strada che interessa l'intersezione tra via Nobili e via Don Zeno Saltini relativamente ai lavori soprarichiamati. Il 9 maggio 2025 è stata consegnata la relazione tecnica da cui si evince l'avvenuto sconfinamento per 225 metri quadrati, relazione che indica che l'errore, durante le fasi di progettazione per l'esecuzione dell'opera, è stata causata dall'utilizzo di una mappa catastale che riportava una fine di confine georeferenziata in posizione errata rispetto al frazionamento che i precedenti proprietari dell'area, aduso agricolo, fecero nel 2005.

Al fine di sanare tempestivamente l'operazione sine titulo dell'area si è verificata l'esistenza dei presupposti dell'articolo 42 bis del DPR n. 327 del 2001 rubricato "Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico". Tale norma prevede che nel caso di utilizzo di un bene immobile, per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio dichiarativo della pubblica utilità, l'autorità pubblica può disporre che il bene sia acquisito non retroattivamente al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario sia corrisposto un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale.

L'area del privato è stata occupata e irreversibilmente trasformata dal Comune in una strada per pista ciclopedinale di collegamento, con una funzione primaria di collegamento nel quadrante ovest della città, nello specifico tra il quartiere Madonnina e l'ex Villaggio Artigiano.

La restituzione dell'area al privato comporterebbe il rifacimento dei sottoservizi e del manto stradale, con spese molto rilevanti, con evidenti disagi per la viabilità della zona.

La prevalenza dell'interesse pubblico e l'assenza di ragionevoli alternative motivano il ricorso al procedimento finalizzato all'acquisizione ai sensi dell'articolo 42 bis del DPR 327 del 2001, procedimento il cui avvio è stato comunicato ai proprietari dell'area.

Il Collegio peritale del comune di Modena ha provveduto a determinare l'indennizzo dovuto secondo quanto disposto dall'articolo 42 bis, si tratta di 2 mila 119,50 euro, determinati da un indennizzo patrimoniale pari al valore venale attuale a un indennizzo non patrimoniale, pari al 10

per cento del valore venale attuale e da un indennizzo a titolo risarcitorio per il periodo di occupazione, a partire dalla data di consegna dei lavori, 6 luglio 2020, fino al 30 maggio 2025.

La delibera, oltre a disporre il provvedimento di acquisizione sanante, pari all'attualità 2025 del Bilancio di previsione 2025-2027, per dare esecuzione contabile al procedimento. A fronte della riduzione del Fondo Spese Urgenti di parte capitale, si istituisce un investimento relativo all'acquisto dell'area di importo pari all'indennizzo da riconoscere.

Il presente provvedimento sarà notificato ai proprietari ed entro 30 giorni dalla data di esecutività sarà trasmesso alla Corte dei conti.

L'indennizzo dovuto sarà depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Cosa recita il 42 bis? L'articolo è introdotto dall'articolo 34, comma 1, della Legge n. 111 del 2011.

«1. Valutati gli interessi in conflitto, l'autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, può disporre che esso sia acquisito, non retroattivamente, al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario sia corrisposto un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale, quest'ultimo forfetariamente liquidato nella misura del dieci per cento del valore venale del bene.2. Il provvedimento di acquisizione può essere adottato anche quando sia stato annullato l'atto da cui sia sorto il vincolo preordinato all'esproprio, l'atto che abbia dichiarato la pubblica utilità di un'opera o il decreto di esproprio. Il provvedimento di acquisizione può essere adottato anche durante la pendenza di un giudizio per l'annullamento degli atti di cui al primo periodo del presente comma, se l'amministrazione che ha adottato l'atto impugnato lo ritira. In tali casi, le somme eventualmente già erogate al proprietario a titolo di indennizzo, maggiorate dell'interesse legale, sono detratte da quelle dovute ai sensi del presente articolo.

3. Salvi i casi in cui la Legge disponga altrimenti, l'indennizzo per il pregiudizio patrimoniale di cui al comma 1 è determinato in misura corrispondente al valore venale del bene utilizzato per scopi di pubblica utilità e, se l'occupazione riguarda un terreno edificabile, sulla base delle disposizioni dell'articolo 37, commi 3, 4, 5, 6 e 7. Per il periodo di occupazione senza titolo è computato a titolo risarcitorio, se dagli atti del procedimento non risulta la prova di una diversa entità del danno, l'interesse del cinque per cento annuo sul valore determinato ai sensi del presente comma.

4. Il provvedimento di acquisizione, recante l'indicazione delle circostanze che hanno condotto alla indebita utilizzazione dell'area e se possibile la data dalla quale essa ha avuto inizio, è specificamente motivato in riferimento alle attuali ed eccezionali ragioni di interesse pubblico che ne giustificano l'emanazione, valutate comparativamente con i contrapposti interessi privati ed evidenziando l'assenza di ragionevoli alternative alla sua adozione; nell'atto è liquidato l'indennizzo di cui al comma 1 e ne è disposto il pagamento entro il termine di trenta giorni. L'atto è notificato al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ai sensi del comma 1, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell'articolo 20, comma 14; è soggetto a trascrizione presso la conservatoria dei registri immobiliari a cura dell'amministrazione precedente ed è trasmesso in copia all'ufficio istituito ai sensi dell'articolo 14, comma 2.

5. Se le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 4 sono applicate quando un terreno sia stato utilizzato per finalità di edilizia residenziale pubblica, agevolata o convenzionata, ovvero quando si tratta di terreno destinato a essere attribuito per finalità di interesse pubblico in uso speciale a soggetti privati, il provvedimento è di competenza dell'autorità che ha occupato il terreno e la liquidazione forfetaria dell'indennizzo per il pregiudizio non patrimoniale è pari al venti per cento del valore venale del bene.

6. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili, anche quando è imposta una servitù e il bene continua a essere utilizzato dal proprietario o dal titolare di un altro diritto reale; in tal caso l'autorità amministrativa, con oneri a carico dei soggetti beneficiari, può procedere all'eventuale acquisizione del diritto di servitù al patrimonio dei soggetti, privati o pubblici, titolari di concessioni, autorizzazioni o licenze o che svolgono servizi di interesse pubblico nei settori dei trasporti, telecomunicazioni, acqua o energia.

7. L'autorità che emana il provvedimento di acquisizione di cui al presente articolo né dà comunicazione, entro trenta giorni, alla Corte dei conti mediante trasmissione di copia integrale.

8. Le disposizioni del presente articolo trovano altresì applicazione ai fatti anteriori alla sua entrata in vigore ed anche se vi è già stato un provvedimento di acquisizione successivamente ritirato o annullato, ma deve essere comunque rinnovata la valutazione di attualità e prevalenza dell'interesse pubblico a disporre l'acquisizione; in tal caso, le somme già erogate al proprietario, maggiorate dell'interesse legale, sono detratte da quelle dovute ai sensi del presente articolo».

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Apriamo il dibattito. Ogni Consigliere ha a disposizione 10 minuti. Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Grazie anche per la condanna espressa nei confronti degli atti vandalici subito presso la sede di Fratelli d'Italia, grazie da parte di tutto il Gruppo consiliare.

Grazie Sindaco per l'esposizione della delibera e buonasera a tutti i colleghi Consiglieri.

La delibera che ci troviamo a trattare trova, come diceva il Sindaco nell'esposizione, il proprio fondamento in un intervento che riguardava una pista ciclabile che è andato a interessare un terreno di proprietà di privati, mentre, non avrebbe dovuto essere così.

A mio parere è importante la tempistica, l'intervento è stato avviato verso la fine del 2020 con il picchettamento dell'area della ciclopedinale.

Nel marzo, il primo marzo per l'esattezza, quindi, proprio all'inizio del mese di marzo, pochi mesi dopo l'inizio dei lavori e il picchettamento dell'area, i proprietari del terreno che era stato interessato, che iniziava ad essere interessato dall'intervento, incaricano un geometra che evidenzia al Comune il fatto che ci si è sbagliati, cioè che quell'area che era interessata dall'intervento sulla ciclopedinale non era di proprietà del Comune, ma era di proprietà di privati.

Il Comune, il 4 maggio 2021, attraverso l'Ufficio Gestione Strumenti Urbanistici, risponde alle note inviate dai proprietari dicendo che non si era rilevata l'interferenza dell'opera con la proprietà privata.

Dopodiché, viene fatto un sopralluogo, il 23 settembre 2021, in presenza dei tecnici comunali e del geometra incaricato dai proprietari per procedere a un'ulteriore verifica dei confini.

I proprietari, da quanto risulta da altra documentazione che è stata acquisita in via informale durante la Commissione che si è tenuta giovedì scorso, hanno continuato a lamentare il fatto che si stava invadendo un terreno di proprietà privata. Risulta corrispondenza anche nel 2023.

Diciamo che più volte il Comune è stato sollecitato a verificare cosa stava succedendo, anche e proprio attraverso l'intervento da parte dei proprietari di tecnici incaricati dalla proprietà di verificare quest'invasione di campo.

Dopodiché, il Comune non risponde, non si attiva, non fa nulla, fino a quando per il tramite del proprio avvocato viene avviata la procedura di mediazione, il 4 novembre 2024, che dà esito negativo.

Dopodiché, viene avviato il contenzioso, per cui attualmente è stato notificato al Comune un atto di citazione, ed è bene rilevarlo questo, che chiede sì un risarcimento del danno su cui non è neanche il caso di trattare in questa sede, ma mette in discussione il fatto che ci sia stato quest'esproprio, quindi, che ci sia stata quest'invasione, questo stanziamento e quest'acquisizione da parte del Comune, di fatto, quest'utilizzo da parte del Comune di un terreno privato per costruire la ciclopedinale.

Questi i fatti e le tempistiche che, a nostro parere, sono molto importanti.

In questa delibera si ritiene applicabile, per procedere all'esproprio del terreno, quindi, evitare di rimuovere l'opera che è stata costruita su un terreno privato, l'articolo 42 bis, che è stato letto nella sua interezza dal Sindaco, poco fa.

A nostro parere, questa norma non è applicabile a quest'ipotesi. Non è applicabile perché dobbiamo dire che c'è una responsabilità del Comune e degli uffici di un errore che non può essere sanato

attraverso questa disposizione di Legge, non può essere in alcun modo sanato attraverso questa disposizione di Legge. Un errore che, tra l'altro, è stato risalente nel tempo, a cui si è deciso di non porre rimedio, nonostante i proprietari del terreno agricolo lo abbiano rilevato più volte, a più riprese. Siamo di fronte a questa situazione.

Ripeto, l'articolo 42 bis del DPR 327 del 2001 non può ritenersi applicabile perché non possiamo sanare una situazione dove sono evidenti le responsabilità di chi ha preso decisioni attraverso una norma di legge. Poi, è tutto da vedere il fatto che l'errore non fosse evidente. Da quello che risulta a noi, invece, l'errore era talmente evidente che durante il sopralluogo è anche stato ammesso da alcuni tecnici del Comune.

Pare essere un errore decisamente macroscopico in cui sono incorse persone che avevano la responsabilità di verificare e che oggi vogliamo sanare ritenendo applicabile una norma che, a nostro parere, non può essere applicata a quest'ipotesi.

Aggiungiamo un altro elemento. Risulta che sia stata inoltrata, da parte del Comune, la notifica della comunicazione di avvio del procedimento, presumiamo, di esproprio. Una comunicazione che è datata 12 maggio 2025 e che è stata ricevuta credo da uno dei proprietari del terreno il 21 maggio 2025. Ebbene, in quella comunicazione era dato il termine delle osservazioni, termine previsto dalla Legge, ma che può dilatarsi notevolmente rispetto a quello che è stato dato, un termine di tre giorni. Il 21 maggio uno dei proprietari, gli altri non sappiamo se l'abbiano ricevuta, ricevono la raccomandata con l'avvio del procedimento con il termine per le osservazioni al 24 maggio.

Ricordiamo che questa vicenda risale al 2021. Diamo ai proprietari termine tre giorni per presentare le proprie osservazioni a un procedimento amministrativo in una vicenda su cui i proprietari dal 2021 ci dicono che stiamo sbagliando. Qui è il paradosso totale, alla faccia della legalità, della democrazia, dell'ascolto dei cittadini. Stiamo scardinando totalmente i principi su cui quest'Amministrazione e la sua maggioranza basa ogni attività amministrativa, tutto questo per cercare di coprire degli errori fatti da altri. E stiamo andando avanti così in alcune delibere, per quelle che sappiamo, perché le altre non le vediamo".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Non con la nostra collaborazione, questo è certo, perché non la potete chiedere, tanto più con le modalità che sono state usate in Commissione, non la potete chiedere.

In Commissione abbiamo chiesto che venisse messo ai voti il licenziamento della delibera, perché non eravamo d'accordo, perché volevamo più tempo, perché non ritenevamo che il contenuto della delibera, così come esposto, fosse stato esposto in maniera compiuta e corretta.

Tra l'altro, in Commissione c'è stata fatta una lezione giuridica sul 42 bis, mentre il punto era il fatto che dal 2021 il comune di Modena, nonostante sia stato messo davanti all'errore, abbia detto che l'errore non c'era, poi si danno tre giorni per le osservazioni ai cittadini.

Questa cosa è totalmente inaccettabile".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini. Consigliere Poggi, prego".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Sono consapevole di fare un intervento un po' irrituale, nel senso che mi sento in dovere di chiedere un chiarimento alla consigliera Rossini, perché sembra evidente che le sue valutazioni non sono di tipo politico, sono di tipo tecnico.

La consigliera Rossini ci dice: state attenti, stiamo attenti, perché in modo illegittimo ci si sta proponendo di seguire una determinata procedura.

Vuol dire, quindi, che chi ha dato parere favorevole alla delibera lo sta facendo – uso un eufemismo – in modo improprio. Non cito, per rispetto, perché non credo che sia così, né chi ha dato parere alla delibera, né chi ce l'ha presentata in Commissione, ma non ho alcun modo per interpretare diversamente l'intervento della consigliera Rossini.

Non è una valutazione politica di opportunità, eccetera, si sta dicendo che è utilizzata una procedura diversa.

Il fatto che la procedura sia corretta o sbagliata, non credo che sia competenza dei Consiglieri esprimere un parere, credo che sia competenza dei dirigenti, personalmente dei dirigenti mi fido, quindi, come già detto in Commissione, credo che dobbiamo prenderne atto. Se abbiamo dei dubbi di tipo diverso, invece, rivolgersi in sedi diverse per valutare questa delibera".

Il PRESIDENTE: "Grazie Poggi. Ci sono altri interventi? Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Ringrazio il Presidente. Mi scuso se sarò un po' tecnico su questa delibera".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere SILINGARDI: "Bertoldi, lasci parlare".

Il consigliere SILINGARDI: "Dopo, parlerai, farai le tue valutazioni tranquillamente. Quello che ha detto la consigliera Rossini, dal punto di vista tecnico giuridico, personalmente, lo ritengo non corretto.

Il tema dell'occupazione senza titolo del 1990 era all'ordine del giorno della disquisizione giuridica su questa questione. Sempre è accaduto che la Pubblica Amministrazione operasse espropriando in assenza di titoli. Anzi, vi sono fior di articoli che dicono che il 42 bis, così ancora prima con le norme che venivano utilizzate precedentemente, tecnicamente era utilizzato da scienza e coscienza da diverse Amministrazioni, non da questa, è la prima volta che viene utilizzato, perché era conveniente.

Senza dover ricostruire la questione giuridica, ma siccome c'è stato un intervento ne ha detto che non si poteva utilizzare, dico che questa era l'unica soluzione che si doveva utilizzare.

Inizialmente, la giurisprudenza aveva costruito una prassi che consentiva l'utilizzo di due strumenti: l'accessione invertita, l'occupazione acquisitiva, l'occupazione valutativa. La CEDU dice che non è possibile.

Interviene il Testo Unico Espropri con l'articolo 43 che introduce l'acquisizione coattiva sanante dove rispetto all'occupazione senza titolo si rispondeva con "devi pagare il valore venale del bene". La Corte costituzionale dice che non va bene per un altro problema, per un eccesso di delega, ma incidentalmente dice anche che questa norma non risponde ai principi dettati dalla CEDU.

Interviene l'articolo 42 bis del Testo Unico Espropri su cui possiamo dire tutto quello che vogliamo, è una norma di legge, peraltro, il Decreto legge n. 98 del 2011 è firmato dall'allora Ministro dell'Economia Giulio Tremonti e dall'allora Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che interviene modificando leggermente la disciplina dell'articolo 43 e che dice: intanto, l'acquisizione c'è nel momento in cui opera l'acquisizione sanante, e poi ristoro, il danno non patrimoniale, il danno morale, con il pagamento del 5 per cento annuo sul valore venale del bene e il danno patrimoniale, come indennizzo, non risarcimento, ma indennizzo, del 10 per cento del valore venale.

Al di là dell'errore fatto o non fatto, sta di fatto che l'articolo 42 bis opera in tutti i casi in cui c'è un'occupazione senza titolo di un terreno, a prescindere che ci sia stato un errore, che ci sia stata una volontà, che ci sia stata un'omissione, che ci sia stato qualunque accidenti giuridico che determina l'assenza di titoli. Opera in tutti i casi il 42 bis.

L'urgenza è dettata dal fatto che siccome è previsto l'indennizzo del danno non patrimoniale, che aumenta nel tempo, prima si interviene, questo sì, e meglio è.

Con la dichiarazione sanante che interviene con l'articolo 42 bis, come dicevo, interviene, com'è stato ricordato, un indennizzo che è commisurato dalla Legge, non può essere diversamente, a meno

che il ricorrente fa ricorso, e qui c'è il problema di giurisdizione, adesso, non entro nel merito su questo, il ricorrente ritenga di aver subito un danno maggiore, ma questa è tutta un'altra partita. In questa sede discutiamo una cosa molto semplice: si può utilizzare l'articolo 42 bis? No, si deve utilizzare l'articolo 42 bis, a meno che non si applica un'altra soluzione, si cancella tutto quello che c'è stato, si cancella la ciclabile, si ripristinano i luoghi, si tirano fuori tutti i soldi che servono per fare tutto questo. Dopodiché, personalmente non voto questa delibera perché penso che questo sia un danno erariale.

Il 42 bis è lo strumento che qualunque amministrazione, di qualunque parte d'Italia, di qualunque colore politico utilizzerebbe per un caso di questo genere. Questo l'Amministrazione deve fare. L'alternativa è di: prendiamoci un po' di tempo, procrastiniamo, vediamo cosa succede. Cosa potrà mai succedere? Cambia la norma o mettiamo l'indennizzo perché è il 5 per cento magari di un'altra annualità.

Su tutto il percorso giudiziario, pseudo tale, pseudo giudiziario, mediazione o non mediazione, intanto la mediazione si è conclusa a dicembre 2024, è finita quella dove magari si poteva trovare una composizione. Presumo sia stato questo il ragionamento, si acquisisce il fatto che non si arriva a una soluzione con la mediazione e si adotta quello che si deve adottare dal punto di vista amministrativo per risolvere la situazione.

Tutto quello che accade nel processo giudiziario, personalmente, non sono interessato. Ci ha mandato l'atto di citazione, ma è una partita che si gioca su un altro campo.

Il campo che ci interessa è: è legittima l'operazione fatta? Al di là che concordo con quello che diceva il consigliere Poggi, che ci sono i visti di chi era tenuto a darli, ma personalmente se conta il mio parere, per me conta ovviamente perché decido io come votare, per me è assolutamente legittimo, non solo è assolutamente legittimo, ma è inevitabile. Ripeto, l'alternativa è: azzeriamo tutto e ripristiniamo i luoghi e non mi sembra una grande alternativa.

È legittimo anche il percorso fatto, l'articolo 7 della 241, una norma che indica il termine che si deve dare, anzi, non si deve neanche dare, viene dato perché viene dato come scelta dell'Amministrazione il termine dopo l'avvio del procedimento, termine che peraltro l'avvio del procedimento stesso, in determinati casi in cui è necessario procedere con celerità, può essere un atto che si ritiene di non porre in essere.

Viene fatto l'avvio del procedimento, viene dato un termine per le osservazioni, osservazioni che peraltro sono già molto ben chiare essendoci un contenzioso che sta andando avanti, come si ricordava, da tempo.

Ci dobbiamo chiedere: qual è l'alternativa? Non esiste un altro strumento tecnico giuridico, normativo e amministrativo per ovviare a questa situazione. Il Legislatore ha predisposto l'articolo 42 bis, che è del tutto legittimo, c'è stato il vaglio delle sezioni riunite della Cassazione, è passato il vaglio della CEDU nel 2023.

È l'unico strumento. L'alternativa c'è? Sì, il ripristino dei luoghi.

Uno può decidere di non votare, perché preferisce il ripristino dei luoghi, eliminare la ciclabile e pagare tutto quello che c'è da pagare per ripristinare questi luoghi.

Credo che posto che la legittimità dell'azione del procedimento amministrativo a me pare abbastanza evidente, l'alternativa è quella di votare questa delibera".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Consigliere Mazzi, prego".

Il consigliere MAZZI: "Grazie. Volevo mettere in evidenza alcuni aspetti che non ho sentito ancora, se non in parte, all'interno di questo confronto.

Nella Commissione che abbiamo avuto giovedì siamo andati ad approfondire anche degli aspetti operativi su cui provo a tornare e la cosa che mi dispiace è che ho trovato delle differenze rispetto a quello che c'è stato comunicato in Commissione sia andando sul posto e sia guardando i documenti che sono circolati.

È stato detto che il problema dell'occupazione abusiva e del terreno dipendesse dal fatto che il confine tra i due mappali fosse corrispondente al confine di due fogli catastali. Non è così, sia il mappale 137 che il 138, il 137 è quello del privato di cui stiamo parlando, appartengono entrambi al foglio 104, anche se sono in prossimità del confine del foglio. Per questo, l'errore è più difficilmente spiegabile.

Inoltre, a differenza di quanto sia stato detto in Commissione, è stato detto che si parlava di un triangolo e il lato minore misurava 4 metri. Riguardando l'elaborato che c'è stato dato, si parla di quasi 10 metri. È un errore di quasi 10 metri tra il confine rilevato e il confine effettivo. Parliamo di un errore grossolano.

È vero che le mappe catastali non hanno certo una precisione centimetrica, sappiamo che non è un dettaglio così elevato, però è altrettanto vero, sentendo dei professionisti in questi giorni, rimanevano sorpresi dell'ampiezza di questa cosa, a fronte del fatto che ci troviamo ad avere una situazione dove c'è un errore di questo tipo e la prima cosa su cui bisognerebbe ragionare è capire come mai si è verificato e com'è possibile evitare che si ripeta.

Non sono entrato nel dettaglio di questo, non sono andato a vedere chi ha fatto il progetto, chi ha fatto i rilievi e queste cose qui, però la prima cosa, a fronte di una cosa del genere, secondo me, come Amministrazione, è fare una verifica da questo punto di vista e anche prendere delle misure di conseguenza.

Ho continuato a sentire, in Commissione, dei toni tranquillizzanti, dei toni che tendevano ad ammorbidente, che magari spostavano la cosa sull'aspetto anche ambientale. Nella delibera di cui ci occupiamo, si parla molto di mobilità sostenibile e di piste ciclabili, ma non c'entrano niente con la cosa di cui parliamo oggi, perché l'occupazione del suolo privato interessa, in buona parte, un'area verde posta accanto di via Nobili, area di rispetto della strada, area occupata da servizi, occupata da segnaletica stradale, da illuminazione pubblica e anche un piccolo lembo della distesa stradale, ma la pista ciclabile di cui parliamo, sì, ne esiste una, ma è dall'altra parte rispetto alla zona di cui stiamo occupando, così come la diagonale, non viene minimamente interessata la diagonale, di per sé, perché questa è un'opera trasversale, siamo lungo il prolungamento di via Nobili, come ha citato prima il Sindaco, il nuovo prolungamento fatto per raccordarsi con via Zeno Saltini.

In Commissione, anche la questione del ricorso è venuta fuori dopo un bel po' di tempo, quasi come una cosa incidentale, come se non fosse un elemento che importava ai Consiglieri.

Sono tutta una serie di aspetti su cui esprimo il mio rammarico di quello che è successo, perché davvero ci siamo sentiti trattati in modo superficiale, con una mancanza di rispetto nei confronti di conversari a cui sono state fornite informazioni imprecise, tese a sminuire la problematica che stiamo trattando.

Penso, tra l'altro, che questa dovrebbe essere una cosa che in qualche modo dovrebbero condividere maggioranza e minoranza, perché non penso che qualcuno avesse delle informazioni diverse da quelle che in Commissione sono state date, quindi, in questo caso, tutti siamo stati vittime di questo disallineamento informativo.

Adesso, è chiaro che c'è un problema e l'Amministrazione sta cercando di correre ai ripari con questa strada, però davvero ci siamo già detti, a fronte della situazione che si è venuta a creare, che è ragionevole che rispetto all'atto che viene emanato oggi, come c'è già un ricorso in atto, se ne possa trovare un altro.

Quello che mi premeva sottolineare e che porta al mio voto successivo, è il fatto che non ritengo sia questo il modo di procedere ben fatto nel portare avanti la presentazione e la presa di coscienza da parte del Consiglio di una questione che è una questione davvero rilevante e che andava trattata con un'attenzione e anche un'indagine maggiore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Ci sono altre richieste di intervento? Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Ringrazio per il cennio che avete fatto all'ennesimo atto vandalico che ha colpito la sede di Lega Modena, atto che presentava anche offese e minacce, quindi, atto grave.

Entro sulla questione. Quello che è avvenuto in questo caso, secondo me, è un fatto grave. L'occupazione con opere anche pubbliche di aree private, un'occupazione illegittima è cosa grave e il Comune non può pensare di cavarsela dando due euro e risolvere la questione. Non è così che funziona. Funzionerebbe così in altri ambiti, in altri regimi, l'interesse del pubblico non vuol dire che posso fare tutto quello che mi pare e prendere quella che è la proprietà privata. La proprietà privata è garantita dalla Costituzione e per utilizzarla, da parte del pubblico, ci sono adeguati percorsi, percorsi che sono stati a messi a punto e in cui l'interesse del pubblico deve essere così importante, ma è un atto eccezionale, un qualcosa di strategico e si fa prima e non dopo.

Penso che se un cittadino si trova con un piccolo problema, una piccola difformità all'interno del suo appartamento, non troverebbe nel pubblico questa flessibilità che oggi vuole replicare ai privati. C'è una differenza di trattamento e di atteggiamento, quest'atteggiamento è un brutto atteggiamento, è un atteggiamento muscolare che assolutamente respingo.

Per regolarizzare questa questione, c'è stato proposta questa Commissione. Per fortuna che è arrivata una lettera, nelle comunicazioni, da parte di un avvocato di questi proprietari che ci ha illustrato un po' meglio la situazione, sennò l'avrebbero fatta passare in Commissione in modo molto diverso.

Ho capito benissimo che questa lettera non è piaciuta alla maggioranza, perché ha detto delle cose che non avrebbero detto, però ci ha permesso, a noi Consiglieri, di capire meglio, anche perché, consigliere Poggi, i Consiglieri, nel momento in cui votano questa delibera si assumono delle responsabilità, quindi, è giusto l'approfondimento, sia in Commissione e sia anche in Consiglio, quindi, quello che ha detto prima la collega Rossini, d'altra parte l'ha detto in un altro senso, ha fatto un intervento tecnico il consigliere Silingardi, è importante, perché da questi interventi il Consigliere può comprendere meglio da che parte stare e come votare e, se vota a favore, è ovvio che si prenderà le sue responsabilità di fronte a un illecito che ha fatto il Comune di Modena.

Tra l'altro, tengo a sottolineare come siano venute fuori delle incongruenze anche a livello di dati, tra quelli che si erano dati in Commissione e quelli che ho letto negli atti, presentati dall'avvocato, che sono oggetto di un ricorso.

Parliamo di metri quadri, da una parte 225, da un'altra parte 230. Parliamo delle lunghezze lineari. Ci sarebbe da discutere anche su alcuni dettagli, è terreno agricolo, sì, però inglobato in un'area urbanizzata.

Vorrei capire la responsabilità di questa grave inadempienza, di questo grave errore, chi ha fatto i calcoli, chi a livello dirigenziale non ha controllato, ma soprattutto chi non appena sono emerse delle problematiche, delle incongruenze che i proprietari hanno dichiarato, non ha fermato i lavori. Quando hai un dubbio fermi, dopo valuti. Che fretta c'era? Ti fermavi, approfondivi, poi, se capivi che effettivamente eri in torto, valutavi.

Secondo me è molto grave che si sia ignorato il fatto che i proprietari abbiano dichiarato che c'erano dei problemi e si è proseguito.

Credo che anche quello che è stato offerto a livello economico, sì, sarà stato parametrato con le voci della Legge. Ragazzi, parliamo di 2 mila 500 euro per un'area, che è un'area anche importante. Sapendo di essere in torto, probabilmente, avrei fatto anche delle proposte di tipo diverso. D'accordo essere sempre su dei parametri che verranno sicuramente valutati correttamente, credo che anche sui metri quadrati ci sarebbe da dire, ma di fronte al fatto che si è fatta una cosa non legittima, probabilmente, secondo me, il Comune avrebbe dovuto comportarsi diversamente nei confronti dei proprietari.

Credo che in tutta questa vicenda ci siano stati degli errori grossi e, purtroppo, devo dire che ultimamente non è il solo errore o problema di tipo legale cui va incontro il comune di Modena. Ultimamente siamo spesso condannati dai tribunali, evidentemente, esiste un problema a livello dei nostri uffici che, secondo me, va affrontato.

Tra le multe che sono state date non correttamente, tra gli autovelox che sono stati utilizzati, che non erano a norma, tra la questione di Hera Luce, sono talmente tanti i casi in cui il Comune si è così comportato in maniera non corretta che comincio a preoccuparmi. Probabilmente, dobbiamo riorganizzare l'Ufficio Legale del Comune, perché a questo punto, se il tribunale ci condanna ci saranno dei motivi. Per quanto riguarda questa delibera, voterò contro e lascerò chi desidera votarla, prendersi la responsabilità".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Proseguiamo con il dibattito. Consigliere Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "È un argomento, di esproprio in generale, che è molto delicato. La mia famiglia è stato espropriata per il passaggio del treno ad alta velocità e non mi hanno espropriato sei metri in più di terreno, mi hanno espropriato la casa, una casa storica.

Voglio informare i Consiglieri che quando si viene espropriati di un bene, per un bene collettivo, quindi, non si espropria perché lo Stato non ha nulla da fare, sia lo Stato, la Regione, il Comune o qualche ente pubblico, vi siano rimborsati del 75 per cento del valore dell'immobile.

L'altro mi aspettavo che mi dessero l'1,25, perché mi disturbano, però è una Legge ed è una Legge a cui dobbiamo aderire, se ad uno non piace quella Legge, chiama il proprio rappresentante a Roma e dice: "Signori Parlamentari, me la cambiate? Per me è ingiusta".

Stiamo parlando di un pezzo di terra ed anche qua, vi parlo di una mia esperienza personale che non vuole certamente far Legge, ma quando si vende un terreno, vi posso assicurare che a volte i confini ballano per molto più di 5 metri.

Non sono qua a dire che è bene sbagliare, nessuno dice questo, nessuno dice che mettere una linea a destra o a sinistra, di un metro, è bene farla bene. Le cose ci piacciono fatte bene.

Al tempo stesso, dobbiamo pensare che si tratta di un'opera verosimilmente più complessa di questi 6 metri di differenza che non voglio sottostimare, ma al tempo stesso, mentre questi Consiglieri che a volte sono di una delicatezza meravigliosa per me, la delicatezza in alcuna è molto bella, ma che si sentano corrotti del proprio ruolo di Consigliere, in quel caso di commissario, perché la lettera viene portata in quel momento, quando il Comune ne ha avuto contezza poche decine di minuti prima.

È un elemento di realtà che è stato portato in Commissione".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: "Si è deciso se votare o meno, la Commissione fa parte di un percorso politico, democratico, che decide se autorimandarsi, se essere mandata avanti. Tra l'altro, sono stati i banchi della destra a chiedere che fosse messa al voto, prima di tutti, perché volevano proprio sottolineare questa cosa, sapendo che sarebbe passata.

La lettera che arriva pochi minuti prima, dove i Consiglieri hanno notizia che non ci sono sulla lettera, diceva uno: a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si becca. Se è giusto, è giusto che ci sia.

Indipendentemente da questo, mi sento di dire che la Commissione ha fatto un'operazione che è nei suoi poteri, che arriva in Consiglio, che ha i suoi poteri.

Decideremo come muoverci. Poi, è di Hera Luce, quello che possono essere altre problematiche, mi stupisce. Adesso, mi sembra che ce l'abbia con il consigliere della Lega, ma in generale, mi piace vedere che i Consiglieri di destra stanno scoprendo che il Comune è un organo complesso e, quindi, non possiamo dare sempre risposte basilari, visto che dopo parleremo di un'altra risposta basilare a problemi complessi.

È un corpo complesso, mentre facciamo cento cose, perché non se ne fa una alla volta, ma un Comune ne fa cento alla volta v'con i suoi tecnici, ha la possibilità di fare del proprio meglio. Il proprio meglio, raramente è la perfezione e questo è un elemento, secondo me, che dobbiamo tenere

ben presente quando iniziamo a sparare addosso a dei lavoratori del Comune che sapete bene che stanno lavorando, sappiamo il numero dell'organico e sappiamo cos'è cambiato negli ultimi 30 anni di persone che lavorano dentro il Comune.

È un elemento, secondo me, da tenerne conto. Ovviamente, voterò a favore".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi. Prego, consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. Ringrazio Bignardi per il solito intervento a sproposito, pensavo che ci avresti messo dentro qualche questione sull'adozione o non so cos'altro, visto la piega che avevi preso. Sinceramente, Bignardi, di venire a dire a noi che non pensiamo che il Comune sia un ente complesso, francamente, te la puoi anche riprendere questa dichiarazione perché sbagliare è umano, perseverare è diabolico.

Nel momento in cui entri in casa mia per dieci metri, che è più di un lato di un campo da tennis, francamente, a me vengono tutti i dubbi di questo mondo.

Consigliere Silingardi, giustamente dici che l'alternativa è ridare i soldi e danno erariale, perché dobbiamo demolire la pista ciclabile. Chi mi dice, a questo punto, visto tutto quello che è emerso, che il progetto potesse anche evitare di entrare in un'area privata? Guardate, il vulnus di questa questione, è che ci sono stati cinque anni, quattro anni prima di arrivare al contenzioso e ci sono stati tutti gli strumenti per il Comune o di rettificare il progetto, e non entro nel merito perché non sono un tecnico, e di provvedere in autotutela per evitare qualsivoglia tipo di danni. Guardate bene che se all'esito del contenzioso dovesse saltar fuori, tramite una consulenza tecnica, che la ciclabile poteva anche non passare per quei 225 metri di casa di altri, dopo poi altro che l'articolo 40 o quello che è. È proprietà privata".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BARANI: "Articolo 42 della Costituzione "proprietà privata". Ci contiamo, nel senso che guarderemo se andiamo ad applicare l'articolo 42 bis alla matematica 2 mila 700 euro o meno, ma penso anche a un tema di costi in mezzo, cioè a tutta questa dinamica. Chi paga il geometra di questi signori, un geometra, immagino non abbiano chiamato il progettista del ponte di Brooklyn o i suoi eredi per dirgli: guardate, che state entrando in casa mia.

Chi paga per questi cittadini? 2 mila 720 euro. Le spese tecniche per difendersi dall'atto di imperio del Comune che cerca lo strumento per svincolare e arrivare ad essere applicabile, ma non lo sappiamo".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BARANI: "Bignardi, scusi, sto parlando, io non ti ho interrotto.

Sposto l'attenzione anche su questo, quattro anni di risorse interne per arrivare ad ammettere un errore conclamato, spese che deve sopportare il cittadino per difendere la sua proprietà e poi cos'altro? Non lo sappiamo, perché c'è un contenzioso in essere che può prendere e può avere diversi profili, anche risarcitori tout court.

Mi chiedo che tutti i dubbi che posso pormi, me li pongo su come l'ente agisce in tutti i suoi ambiti. Ha ragione il consigliere Bertoldi quando dice alla consigliera Rossini che sono un po' troppi, purtroppo, i precedenti di contenziosi e di questioni che potevano essere rimediate a monte e, invece, sono arrivate a valle con un rovinoso macigno per le tasche dei contribuenti.

Occorre riflettere molto su questo e, dov'è possibile, intervenire al più presto. Purtroppo, il danno è fatto, vedremo come ne arriveremo fuori. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Barani. Prego, consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Grazie Presidente e grazie signori Consiglieri. Perdonatemi, uso il primo minuto del mio intervento per una dichiarazione fuori tema del presente discorso, ma che ritengo doverosa.

Oltre mille amministratori locali, Sindaci, Assessori, Consiglieri comunali e regionali che convergono nella Rete di Trieste hanno indetto per oggi, lunedì 26 maggio, una giornata di digiuno per Gaza e per le immani sofferenze del popolo palestinese.

Maria Costa, Agnese Zona, Anna Colli, Paolo Negro, Federico Covili, Luca Barbari, Giorgio Razzoli, Gianluca Fanti, spiegano: noi amministratori della Rete di Trieste, l'esperienza nata a margine della settimana sociale dello scorso anno, che riunisce oggi circa mille persone trasversali rispetto alle diverse appartenenze politiche e territoriali del nostro Paese, vogliamo unirci agli appelli e alle iniziative che da tante parti si stanno moltiplicando a favore delle popolazioni della striscia di Gaza, tra cui quella fatta dai Consiglieri della maggioranza, oggi, che ringrazio e a cui mi sono anche io associato.

È impossibile continuare ad assistere passivamente a quella che è una delle più grandi tragedie umanitarie della storia recente. È colpevole rassegnarsi davanti a tanta sofferenza innocente, perché davvero nulla può giustificare quanto sta accadendo.

Ci uniamo all'appello di Papa Leone, a consentire l'ingresso a dignitosi aiuti umanitari e a porre fine alle ostilità il cui prezzo straziante è pagato dai bambini, dagli anziani e dalle persone malate. Vogliamo farlo affiancandoci alla sua preghiera e proponendo un gesto concreto, certamente piccolo, davanti a danni così indicibili, ma che vuole essere anche un appello al nostro Governo e al Parlamento, affinché la politica, senza distinzioni, si adoperi in tutte le sedi e con tutti gli strumenti possibili per far concludere quanto prima gli orrori che sono da mesi sotto gli occhi di tutto il mondo.

Invitiamo, perciò, tutti i nostri colleghi e le nostre colleghi, insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, ad una data di digiuno per oggi, 26 maggio.

Sto già facendo, un po' a fatica, ma ci provo.

Per condividere, ricordare e esprimere la nostra vicinanza e dare voce a chi in quelle terre martoriata non ne ha più, per dare forza ad ogni piccola fiammella di speranza, ad ogni seme di bene e a quelle umanità che sopravvivono anche quando tutto sembra perduto.

Grazie. Scusate per la digressione. Veniamo subito al tema.

Penso che c'è stato un errore indubbiamente. Non do la croce a nessuno, perché chi non lavora non sbaglia, dicevano una volta, poi, che ci sia stato qualche problema di comunicazione, in questi anni, francamente, non lo posso giudicare. Veniamo a quello che vediamo oggi, è stato certificato che purtroppo, nel fare quest'opera, il Comune ha tagliato una striscia di complessivi 225 metri quadrati, partendo da due o tre metri di larghezza, fino ad arrivare a 6 e mezzo o poco più, in fondo, che effettivamente apparteneva a un privato.

Voglio sottolineare, conoscendo perfettamente quella zona, ed essendomi occupato, già da molti anni del problema del dopo la dismissione della fascia ferroviaria, del ricollegamento del quartiere Madonnina con la parte della città, non posso che ribadire l'assoluta utilità pubblica di quest'infrastruttura. Il collegamento tra via Don Zeno Saltini e via Nobili consente a un quartiere intero, come la Madonnina, di migliaia di persone, di poter accedere sia a livello ciclabile sia anche a livello carrabile a tutta la parte sud della città e soprattutto al Polo scolastico dell'ERV dove ci sono centinaia di ragazzi che vanno a scuola.

Era un'opera urgente, indifferibile e di cui permane, attualmente, l'assoluta utilità pubblica che, tra l'altro, è stata salutata da tutto il quartiere, dopo anni di attesa, da comprensibili manifestazioni di giubilo.

Ribadisco, non voglio sottacere l'errore, questo non va fatto. Sottolineo solo, visto che lo faccio anche di mestiere, che prima del contenzioso c'è stata una procedura di mediazione. Probabilmente, c'è stato un tentativo di accordo tra la Pubblica Amministrazione e la parte privata, che per qualche motivo a noi ignoto, non è giusto a buon fine. Non dubito che l'Amministrazione abbia provato a risolvere, in questa procedura, in via bonaria la situazione. Ci troviamo in una situazione in cui

dovremmo ribaltare un'opera strategica per la viabilità di tutta la città, spostando i sottoservizi, spostando tutto di qualche metro. Signori, è una follia. Quanti soldi servono? È chiaro che è inaccettabile.

In assenza di un accordo, peraltro ancora auspicabile, con i privati, penso che bene ha fatto l'Amministrazione ad attivare le procedure che, come ha sottolineato egregiamente il collega Silingardi, ma come hanno sottolineato tutti, l'Ufficio Legale e tutti i tecnici comunali e gli uffici comunali che hanno predisposto questa delibera, ritengo che sia pienamente legittima e che utilizzi, in modo adeguato, le Leggi sull'esproprio per pubblica utilità.

Ho fatto anche io l'esame di Diritto Amministrativo a fine anni 1980 e inizi anni 1990 e ricordo bene tutte le problematiche di questa cosa.

Serve proprio a quello, onestamente. Poi, è chiaro che è auspicabile l'accordo, per carità, e non dubito che l'Amministrazione ci abbia provato, però se i privati hanno fatto richieste che l'Amministrazione ha ritenuto eccessive, è giusto applicare le normative previdenti e andare avanti, anzi, sarebbe sbagliato non andare avanti perché come diceva qualcuno, più tempo passa senza questo provvedimento e più aumenta il ristoro dovuti; ancora, perché ovviamente bisogna cercare di risolvere al più presto la situazione e dare una certezza, anche di diritto, alle opere assolutamente utili dal punto di vista pubblico, che sono state poste in essere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Fanti. Qual è il fatto personale?".

Il consigliere BIGNARDI: "Per l'ennesima volta, è successo anche prima in Capigruppo, di dire cosa possiamo o non possiamo dire, noi Consiglieri, mentre parliamo a microfono.

Mi sento di ripetere a tutti i Consiglieri che un Consigliere è libero di dire quello che vuole. Trovo inopportuno il fatto che un Consigliere pensi o non pensi che sia giusto o meno che io parli della mia genitorialità in Consiglio comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Siamo al fatto personale sul fatto personale. Non ne usciremo più. Prego".

Il consigliere NEGRINI: "Come prima è stato detto in riunione dei Capigruppo, c'eravamo tutti e non mi risulta che qualcuno ha detto qualcosa di questo tipo. Invito il consigliere Bignardi a iniziare a intervenire sui temi, magari studiando quello che ha da dire, così evita di andare a braccio, cosa che gli riesce, peraltro, abbastanza male e poi si trova a dover prendere dei muri in faccia.

Se lei evita, tutte le volte, di andare dove non si deve andare, stia tranquillo che nessuno la attacca".

IL PRESIDENTE: "Negrini, è chiaro".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere NEGRINI: "Bignardi, si metta calmo!".

Il PRESIDENTE: "L'invito di Negrini lo allargo a tutti. Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Oggi abbiamo un nuovo Consigliere a cui do il benvenuto e gli dico che questo dibattito non è quello che normalmente dovrebbe accadere in Consiglio comunale. Non è questo come si dovrebbe dibattere.

Se devo essere completamente onesto, non ho capito neanche la vostra posizione politica su questa delibera. Di fronte a questa delibera, avrei voluto capire se siete per procedere con l'esproprio, con tutti gli annessi e i connessi che, attenzione, non spettano a noi. Oggi, quello che abbiamo visto, è stato un attacco frontale diretto alle strutture del Comune.

È questo quello che è emerso abbastanza nitidamente da credo tutti gli interventi: chi ha fatto l'errore, chi sbaglia paga, vorrei sapere chi è stato, il dirigente che doveva controllare, non ha controllato. Questo lo chiamo attacco frontale, neanche tra le righe.

Peralto, di fronte a un documento che a noi viene sottoposto e che dobbiamo giudicare non nella tecnicità del documento, ma nella sua valutazione politica.

Vogliamo procedere con l'esproprio oppure no? Al di là di quello che poi accadrà, perché se un cittadino legittimamente ritiene di aver visto i suoi diritti essere lesi da un comportamento del Comune, avrà un percorso legale che farà tutti i percorsi con i suoi avvocati, lo porterà in tribunale e darà un esito che non ho né gli strumenti, ma soprattutto non è il mio ruolo andare a giudicare e capire quale esito potrebbe avere.

Oggi, vorrei capire se il centrodestra pensa se sia giusto andare avanti con l'esproprio oppure no. L'alternativa, se non si va avanti con un esproprio, è continuare a tenere un terreno non nostro, in cui ci passa una nostra ciclabile o spostare l'infrastruttura, per la gioia della Corte dei conti.

È andato via Bertoldi. È qua. Bertoldi, secondo me, oggi ha fatto record. Nello scorso Consiglio comunale, non ripeto, perché faccio fatica a ripeterlo, dopo aver sentito quando si parlava dello stupro del ragazzo e della signora, ma oggi siamo a autovelox che non è a norma. L'autovelox è a norma, e ce l'ha detto il Ministero".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Non voglio entrare nel tema, ma il Ministero ha autorizzato quell'autovelox. Bertoldi, non siamo al bar. Quando diciamo le cose, dobbiamo pensare a cosa stiamo dicendo.

L'autovelox è autorizzato dal Ministero, non è omologato. Poi, non entro sul tema, ma non è vero che non è a norma.

Ha detto che dovevamo dare di più di quanto è previsto dalla Legge, sempre e per la gioia della Corte dei conti.

Se c'è un articolo di Legge che dice che è previsto, in maniera precisa, come si deve comportare il Comune in questi casi, penso che se decidessimo, in maniera assolutamente autonoma, di dare più soldi a, per noi, sarebbe un problema votare quella delibera.

A quel punto, sì che la Corte dei conti verrebbe a dire: perché state spendendo più soldi di quelli che la Legge prevede?

Se non siamo d'accordo con la Legge, indovinate chi è al Governo e che può andare a cambiare questa Legge? Scrivete ai vostri Parlamentari, gli dite che, secondo voi, è scandaloso che per un terreno agricolo ci sia una ricompensa così bassa.

Guardate, quando volete fare le Leggi male e in fretta, avete dimostrato di essere assolutamente in grado di farlo.

In poche settimane, sareste assolutamente in grado di cambiare questo valore.

Siamo di fronte all'ennesimo errore fuori misura".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Se c'è una cosa che il comune di Modena, negli anni, ha sempre dimostrato, che le strutture del comune di Modena hanno sempre dimostrato, è di essere particolarmente attente a determinati passaggi e siamo uno dei Comuni, da questo punto di vista, più virtuoso.

A me piace andare a vedere cosa fanno i Comuni, come avete imparato, questa è particolarmente complessa, ma penso che quando si parla bisogna cercare anche di contestualizzare e dare un senso, perché vedere a chi la spara più grossa, non facciamo onore a questo luogo.

La maggioranza tiene nascosto un atto illegittimo. Bertoldi, questo è un capolavoro. In un'unica frase stiamo dicendo che c'è una maggioranza che tiene nascosti degli atti e dice che questo atto è illegittimo".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Ha detto o no che questo è un atto illegittimo?".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Facciamo parlare Lenzini. Esiste la dichiarazione di voto. Lenzini, vai avanti".

Il consigliere LENZINI: "A proposito di Bertoldi, penso che quando uno parla, deve rispondere alle proprie responsabilità. Dobbiamo stare un po' più attenti e usare i termini con un po' più di oculatezza.

È sempre facile buttare benzina sul fuoco in queste cose, e noi dovremmo cercare, invece, di provare a discutere nel merito.

Ribadisco, non voglio fare un dibattito, sto solo dicendo che oggi, contrariamente a quello che mi aspetterei, ho sentito attacchi frontali alle strutture, ho sentito dire cose non vere, e questo per me è un problema, se nel dibattito continuiamo a perpetrare una logica per cui diciamo cose non vere per avvalorare le nostre tesi e, soprattutto, non ho sentito la posizione su questa delibera dal punto di vista politico. Ho sentito solo parlare di percorsi tecnici, che i tecnici hanno sbagliato, deve succedere questo, quell'altro e quell'altro ancora, non ho sentito se questa delibera deve andare avanti, se dobbiamo andare avanti con l'esproprio, se dobbiamo lasciare quel terreno in capo al privato e tenerci la ciclabile, cercando non so quale soluzione, o se dobbiamo spostare la ciclabile, sempre per la gioia della Corte dei conti. Questo passaggio non l'ho sentito da nessuno degli interventi del centrodestra.

Ci sono le dichiarazioni di voto, per me, sarebbe importante capire cosa pensate. Per tutto il resto, rinnovo il mio invito ad essere un po' più accorti, non solo oggi, quando diciamo le cose".

Il PRESIDENTE: "Mazzi, per fatto personale. Sarebbe?".

Il consigliere MAZZI: "In riferimento al consigliere Lenzini, all'intervento che ha appena fatto. Capisco che è un intervento in cui ho un po' incespicato, quindi, magari il messaggio non era chiarissimo. Se, come penso, quello che ha detto prima era rivolto anche a me, il mio intervento non era un attacco alle strutture tecniche, ma il problema principale è il fatto che in Commissione ci hanno dato delle informazioni inesatte.

Quando ci dicono che l'area ha un lato di 4 metri, invece, dai disegni che abbiamo ricevuto".

Il PRESIDENTE: "Mazzi, non torni a dire le cose che hai già detto. Non mi pare rivedibile il fatto personale, non ti ha mai chiamato in ballo direttamente. Hai comunque chiarito quello che hai voluto dire. Grazie.

Politicamente le hai già dette le cose, le tornerei a dire in dichiarazione di voto. Il fatto personale è molto preciso, nel caso che si è stati tirati in ballo direttamente o indirettamente, prendi posizione su quello che è il tuo pensiero. Mi pare chiaro".

Il consigliere MAZZI: "Il fatto personale riguarda il fatto che sia stata travisata la mia opinione".

Il PRESIDENTE: "L'ho appena detto. Pare che hai chiarito la tua opinione. Bertoldi, immagino per fatto personale".

Il consigliere BERTOLDI: "Per fatto personale, perché sono stato offeso da quello che ha detto Lenzini, che non si deve permettere di dire che faccio chiacchiere da bar. Ho le mie valutazioni. Il problema è che la maggioranza, il Comune, sono indifendibili e attaccano per questo motivo, perché sono indifendibili. Hanno fatto un errore grande, grave, gravissimo. Non accetto che si permettono, dei Consiglieri, di offendermi e di buttarla così, come capita, offendendo le persone in questo modo".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Abbiamo chiarito i fatti personali. Per fortuna o sfortuna, siete registrati, tutti. Quando parliamo rimane agli atti".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Bertoldi, mi sono segnato, mi permetto di dirtelo, visto che l'hai tirato fuori, che hai detto testuali parole: "Illecito fatto dal comune di Modena".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Hai detto questo. Va bene. Andiamo avanti e usciamo dalla palude dei fatti personali.

Ci sono altri, che non hanno parlato, che intendono dare un contributo al dibattito, prima delle eventuali repliche del Sindaco?".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Il dibattito continua. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Ovviamente, che non l'ha già fatto, prima di passare alla replica del Sindaco e alle dichiarazioni di voto? Pare di no. La parola al Sindaco, credo che voglia dire qualcosa, e poi passiamo alle dichiarazioni di voto".

Il sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente. Rapidamente, anche perché ho sentito attentamente gli interventi di tutti i Consiglieri. Mi ritrovo in molte delle cose dette, in particolare dette dal consigliere Giovanardi e Lenzini".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MEZZETTI: "Silingardi e Lenzini. È indubbio che c'è stata un'errata procedura iniziale da parte del Comune, non in mala fede evidentemente, perché è stata una diversa interpretazione delle mappe catastali che ha portato, come ho detto in apertura, a questa situazione a cui bisognava porre rimedio.

Il 42 bis, lo dico al consigliere Bertoldi, a lui o non ricordo chi l'ha detto prima, è una norma che esiste proprio per rispondere di eventuali errori, altrimenti, non ci sarebbe l'articolo 42 bis.

Essere ricorsi all'articolo 42 bis è esattamente per la finalità che era in essere rispetto a questa situazione che si era venuta a determinare.

Può essere stato detto in Commissione 4 metri per 20, sta di fatto che sono 10 metri per 2,5, sono 250 metri quadrati.

Bertoldi, è un terreno agricolo in un contesto urbanizzato, ma è talmente agricolo che l'avvocato, nell'atto di citazione, ne chiede un uso agricolo, per mettere un campo fotovoltaico.

Secondo l'avvocato in questione, è l'atto di citazione, quindi, non sto divulgando fatti segreti, chiede a titolo risarcitorio 500 mila euro. Diciamo le cifre, perché è bene che i cittadini conoscano

le cifre. 500 mila euro per 250 metri quadrati di terreno agricolo. Altro che bolla speculativa in campo edilizio, stiamo parlando di cifre davvero spropositate in questo caso.

Il punto è esattamente quello che il consigliere Lenzini diceva. Ho sentito tutti gli interventi, qual è la proposta alternativa? Ce n'è anche un'altra, Diego, rispetto a quella che hai citato, che noi paghiamo 500 mila euro alla persona. C'è anche quest'ipotesi. È questa? È quella di bloccare tutto? È quella di mantenere tutto nell'oblio? È quella di spostare l'opera pagando 120 mila euro, perché lo spostamento ci costerebbe 120 mila euro? Oppure quello, come il Comune ha fatto, a titolo risarcitorio ha offerto una cifra vicino ai 21 mila euro, è stata rifiutata perché – nell'atto di citazione – ne chiede 500 mila.

Non credo sia una richiesta di atto risarcitorio, pare più che altro di carattere speculativo, rispetto alla sproporzione della cifra richiesta.

Ribadisco, e ritorno a domandare anche io: qual è l'alternativa che proponete all'atto che fa il Comune? Nel momento in cui avanzate una critica a questa misura, dovete avanzare una proposta alternativa che sono pronto a prendere in considerazione, a ragionarci, però non ne ho sentite di proposte alternative.

Credo che da parte dell'avvocato della parte presunta lesa, ci sia un interesse lecito, ma speculativo, e credo che questo non dovrebbe trovare una sponda all'interno di un Consiglio comunale, in cui tutti i Consiglieri dovrebbero essere interessati a fare gli interessi della Pubblica Amministrazione e non l'interesse speculativo di un privato.

Riconfermo e ribadisco la necessità di procedere secondo le indicazioni date e proposte nella delibera. Il mio parere è favorevole".

Il PRESIDENTE: "Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto da parte dei Gruppi. Abrate, prego".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Ho ascoltato con grande interesse il dibattito. La nostra posizione non può che essere quella che ha ben espresso il Sindaco in quest'ultimo suo intervento. La ciclabile è un oggetto importante per la comunità, l'abbiamo sentito ripetutamente, è stato fatto un errore tecnico che abbiamo capito che era non facile da evitare, proprio per la particolarità di questi due mappali adiacenti che, in qualche modo, potevano sovrapporsi. Il 42 bis nasce, appunto, per sanare errori della Pubblica Amministrazione.

Riteniamo, appunto, che al momento la decisione giusta sia di approvare questa delibera senza frapporre ulteriore tempo. Non è possibile, né giusto, spostare l'opera, non è giusto aderire ad una richiesta risarcitoria che è chiaramente, come ha detto il Sindaco, speculativa, per cui, siamo per il voto favorevole. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Abrate. Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. La posizione politica di Fratelli d'Italia su questa delibera. La nostra posizione politica è innanzitutto quella che riguarda il termine per le osservazioni. Non riteniamo giusto che i cittadini espropriati, i proprietari del terreno, abbiano avuto solamente tre giorni per presentare le proprie osservazioni all'apertura del procedimento amministrativo, non lo riteniamo giusto perché l'Amministrazione ha fatto passare ben cinque anni prima di rimediare a un errore, che è stato riconosciuto da tutti, quindi, riteniamo che i cittadini a avessero diritto ad avere un termine per le osservazioni congruo, e quello di tre giorni non era congruo.

Le osservazioni avrebbero permesso a noi anche di valutarle, visto che la delibera è passata da Commissione e avremmo potuto approfondire. Questo non è accaduto, credo che non sia accaduto, perché il Comune deve costituirsi in giudizio entro il 3 giugno, vuole arrivare in giudizio con la delibera fatta, quindi, pulire tutto in maniera tale che arriva davanti al giudice quella delibera approvata.

Non riteniamo che questo sia un comportamento corretto e trasparente nei confronti dei proprietari che sono stati espropriati.

Noi, in posizione politica, non avremmo proceduto all'esproprio, non con questa modalità, e probabilmente avremmo cercato, in sede di procedura di mediazione, di tenere conto degli errori del passato e di tenere conto del fatto che non abbiamo ascoltato i cittadini per cinque anni, che non abbiamo ascoltato le reiterate richieste di prendere in esame un errore che è evidente. Nel valutare la proposta, in mediazione, si sarebbe dovuto tenere conto anche di questo e certamente un'offerta di 20 mila euro credo non sia sufficiente. Soprattutto, signor Sindaco, se non possiamo dire che la condotta è illecita, di chi ha sbagliato di prendere queste decisioni, lei non si può permettere di dire che la richiesta dell'avvocato, dei cittadini che hanno subito un torto evidente, a cui stiamo cercando di porre rimedio, è una richiesta di carattere speculativo, illecita e speculativa. Lei non si deve permettere, prima di tutto perché c'è un professionista che sta seguendo i proprietari e, secondo, perché i cittadini hanno diritto a rivolgersi a un avvocato ed essere difesi e l'illecito che lei afferma lo dirà un giudice".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Lei ha detto questo. Non mi interrompa che voglio finire.

Se i cittadini avranno torto, di questa richiesta, sarà un giudice a stabilirlo. Il carattere speculativo e illecito della richiesta lo stabilirà un giudice.

Credo, purtroppo, che rischiamo che si vada oltre i 20 mila euro che il Comune ha offerto.

Voglio dirlo ben chiaro a Lenzini e alla vostra linea politica: il termine per le osservazioni è totalmente incongruo rispetto al tempo trascorso e ai torsi subiti. No all'esproprio in questo momento, no perché si fa questo per arrivare alla costituzione in giudizio con la delibera fatta e una proposta superiore in sede di mediazione. Era congruo fare una proposta superiore.

Il nostro voto alla delibera sarà contrario".

Il PRESIDENTE: "Sindaco, prego".

Il sindaco MEZZETTI: "Ho chiesto la parola per fatto personale, perché basterà sentire la registrazione, e ce l'ho qui scritto, ho detto che l'avvocato ha avanzato una proposta lecita, ma di carattere speculativo, e ribadisco "speculativo", perché i valori di mercato non indicano da nessuna parte mezzo milione di euro per 250 metri quadrati di terreno agricolo. Lei questo lo può vedere da qualunque parte. Sono di natura speculativa, oggettivamente speculativa. Non ho detto "illecito", ho detto "un parere lecito, ma speculativo".

Legga e ascolti la registrazione".

Il PRESIDENTE: "Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Ho detto "illecito", ma forse non avete capito, mi riferisco all'occupazione. L'occupazione da parte del comune di Modena, con i suoi lavori, con le sue ruspe, è un atto illecito. Nessuno può permettersi di occupare un'area privata senza autorizzazione.

Ci sono stati due errori: i primi errori iniziali nella lettura delle mappe e, dopo, perché non si sono fermati i lavori quando si è capito che c'era stato un errore.

Nelle parole del Sindaco è venuto fuori che è stata trovata una mediazione, quindi, quello che dice Lenzini, che questi sono valori fissi che non possono essere modificati, sennò c'è la Corte dei conti, sono cose non vere.

Con i proprietari si poteva probabilmente trovare un accordo. Forse non lo sapete, ma normalmente una cattiva transazione è meglio che una buona sentenza, perché di solito, se uno va in tribunale, e qui ormai in tribunale ci andiamo, vediamo alla fine cosa andiamo a spendere, tra quello per cui probabilmente saremo condannati dal giudice e quanto ci costerà in spese legali.

La mia idea di dire che bisogna trovare degli accordi, visto che siamo in torto, e penso che sia indubbio che siamo in torto come Comune, se si fosse trovato un accordo, e magari per ragioni proprio di tempo. Quello che contesto, e non voterò questa delibera, è che si è fatto tutto in fretta, in corsa, senza darci la possibilità di approfondire tutti gli elementi che riguardavano questa questione, senza dare il tempo ai cittadini di maturare una risposta corretta, e di solito quando le cose si fanno in fretta, non si fanno bene.

Bastava lasciarci un po' di tempo, quello che abbiamo chiesto in Commissione, per approfondire in modo corretto e poter prendere una decisione serena.

Pertanto, la dichiarazione di voto è negativa. Voterò contro questa delibera".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Solo per chiarirlo anche agli altri, la mediazione si conclusa con il mancato accordo. Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "È chiaro che, com'è stato detto, tutti i punti ce li dobbiamo porre, ce li poniamo tutti, perché tutti votiamo, però si deve partire da una domanda molto semplice, che è anche quella che ho fatto prima, che hanno fatto altri, che ha fatto il Sindaco.

L'operato dell'Amministrazione è legittimo oppure no? C'era un'alternativa oppure no?

Quando Giovanni Bertoldi dice che non è così che funziona, no, invece, è proprio così che funziona, perché c'è una norma che dice che deve funzionare così. L'articolo 42 bis prevede questo, non è che possiamo inventarci un 42 ter.

Il 42 bis, che porta la firma del Decreto Legge, Tremonti e Berlusconi potevano dire non il 10 per cento, il 100 mila per cento, oppure dire che non si può fare.

Secondo me, in quel caso, giustamente detto indennizzo, e non risarcimento, deve essere questo, e i giuristi sanno che differenza c'è tra indennizzo e risarcimento, proprio il fatto che non è un atto illecito, perché se fosse un atto illecito ci sarebbe il risarcimento.

È un'occupazione illegittima, che è diversa da un atto illecito, perché l'attuale Pubblica Amministrazione, dopo aver fatto una dichiarazione di pubblico interesse su quell'opera, perché parliamo di questo, non è che il Comune si è preso quel terreno per andarci a prendere il sole o per mandarci qualcuno a prendere il sole, ma perché ci deve fare un'opera di pubblico interesse.

Tant'è che questa norma la utilizzano tutti. Ho fatto una ricerca rapida sull'impugnazione del 42 bis, i primi cinque atti che mi vengono fuori sono: Regione Veneto, comune di Trieste, Presidente del Consiglio dei Ministri, Latina e Forlì. È la norma, tutti la utilizzano.

Qualunque Amministrazione pubblica è obbligata ad utilizzare questa norma.

Per me le tre domande sono:

si ritiene la ciclabile un'opera di pubblico interesse? Ha risposto il consigliere Fanti, e mi riporto alle sue parole, per me sì, a questa domanda nessuno ha detto che non serve la ciclabile;

c'è un'alternativa? Sì, ne avevo individuata una, il Sindaco ne dice un'altra, che costa 100 mila euro. Appunto, la Corte dei conti, dopo, davvero è contento. Anche il ripristino, che costa 120 mila euro. C'è un'alternativa? Per me, no. Sul termine congruo dei tre giorni. Congruo rispetto a cosa?

Qual è la norma che impone il termine? Non esiste una norma che impone il termine per l'avvio del procedimento;

è legittimo l'utilizzo del 42 bis, posto che se rispondiamo "sì" alle prime due domande o, meglio, sì, alla prima, e no, non ci sono altre alternative alla seconda? O si utilizza il 42 bis o si utilizza il 42 bis.

Non ci sono alternative allo strumento giuridico per ottenere un esproprio in sanatoria, che poi non è in questi termini, non può ovviare una competenza che è qualcosa che succede, come ho ricordato prima, in qualunque tipo di amministrazione.

La risposta alle mie domande è: sì, c'è un pubblico interesse all'opera; non ci sono alternative, perché spostare il tutto per il ripristino dei luoghi e quant'altro non è un'alternativa fattibile; non ci sono strumenti giuridici alternativi al 42 bis.

Il mio voto, ma credo il voto di chiunque usi un minimo di logica, è che non si può che votare favorevole a questa delibera".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Prego, consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRUZZI: "Mi dispiace che il mio amico Bertoldi se l'è presa con Lenzini, ha detto che è un discorso da bar. Dico da ormai troppi anni, 50 o 60, che la mia vera università è stata il Bar Corallo, dove ho imparato a vivere, e sono anche cresciuto. C'era un variegato ventaglio di soggetti che ti consentivano di conoscere quella che era la realtà dentro cui vivevi attivamente. Non ci vedo nulla di scandaloso.

Trovo molto pensante, consigliera Rossini, che lei dica che il Sindaco non può dare giudizi politici, dicendo che è illecito. Poi, lei dice che ha usato una parola, il Sindaco dice che ne ha usata un'altra. Presidente, siamo sicuri che le nostre registrazioni siano sincere e non siano criptate o violate? Questo è un problema non piccolo, se andiamo avanti nel tempo con questo tipo di comportamenti. Condivido totalmente quello che ha detto il consigliere Silingardi, e mi risolve anche un problema, perché non intendendomi di questioni legali, non so se tre giorni di tempo siano legalmente possibili da un punto di vista della Legge, certo, per esempio, se fossi stato coinvolto io, mi sarei lamentato, perché in tre giorni non so neanche se riesco a farmi il caffè, lì dipende dalle valutazioni individuali. Apprendo una cosa bellissima, che dopo 15 anni di dibattito sul famoso articolo 41 bis, oggi, discutiamo sul 42 bis.

C'è un dato preoccupante, consigliera Rossini, bisognerà che mi prepari, che faccia auto-training, perché se tutte le volte che si discute una delibera voi dite che l'Amministrazione non lo fa. Le ho già detto, anche l'ultima volta, questa è un'Amministrazione diversa.

Politicamente le dico, lei che era qui, cinque anni fa, perché non ha sollevato quel problema allora? Stava qui a scaldare i banchi?

Dopo parla per fatto personale, perché l'ho offesa, perché i Consiglieri non scaldano i banchi. È questa la vera questione politica. Prenda atto che questa è un'Amministrazione diversa.

Il voto è a favore".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Glielo stavo per chiedere. Altri interventi per dichiarazione di voto? Pare di no.

Invito i Consiglieri a prendere posto e apriamo le operazioni di voto.

Mettiamo in votazione la proposta n. 1423 del 2025: "Acquisizione ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001 al patrimonio indisponibile dei beni immobili di proprietà privata ubicati a Modena e interessati dalla realizzazione dei lavori della strada e della pista ciclo-pedonale di collegamento tra via Nobili e via Don Zeno Saltini - Bilancio 2025-2027 - Variazione di bilancio n. 4".

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1423, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 10: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Fidanza e Parisi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere con gli adempimenti successivi finalizzati all'acquisizione dell'immobile al patrimonio indisponibile comunale come disposti dal citato art. 42-bis D.P.R. 327/200 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 10: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Fidanza e Parisi.

Il PRESIDENTE: "Anche l'immediata eseguibilità viene approvata e concessa".

**PROPOSTA N. 1516/2025 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
COMUNALE N. 132 DEL 16/04/2025 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI
PREVISIONE 2025-2027 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI
DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4
- VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2"**

Il PRESIDENTE: "Possiamo passare alla successiva proposta in ordine del giorno, mi riferisco alla n. 1516 del 2025 avente ad oggetto: Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 132 del 16/04/2025 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione 2025-2027 - Variazione di bilancio di Giunta con i poteri del Consiglio comunale ai sensi del D.lgs. 267/2000 art. 175 comma 4 - Variazione di bilancio n. 2".

La parola all'assessore Molinari per l'illustrazione, prego".

L'assessore MOLINARI: "Buonasera a tutte e a tutti. Credo di non fare una gaffe politica nell'esprimere la mia adesione alla proposta del consigliere Fanti, rispetto alla giornata di digiuno, i diplomatici avvenimenti che, come minimo, fanno piangere.

Passo alla delibera che vi viene sottoposta, che è una ratifica di decisioni che sono state assunte in Giunta, tutte dovute a motivi di urgenza e brevemente cercherò di illustrare, riepilogando.

Abbiamo una variazione per 60 mila euro legata ad un contenzioso con il proprietario dei chioschi del giro delle mura, i giardini, ex Tosco ed ex Paseo, anche qui con una richiesta molto importante che si è risolta in una transazione stragiudiziale per 60 mila euro, importo in corrispondenza di un'entrata dovuta al riconoscimento della tutela assicurativa da parte della compagnia. Abbiamo 60 mila che usciranno. Qui c'è il carattere di urgenza per rispetto dei tempi della procedura giudiziaria amministrativa e, dall'altra parte, l'assicurazione che ci copre integralmente questo importo.

Occorre dire che la transazione ha visto la rinuncia di ogni altra richiesta di danni, mentre rimane aperta la procedura avverso l'annullamento dei nostri atti amministrativi che non consentivano la riapertura di questi due chioschi.

Ancora, abbiamo una seconda variazione per 161 mila euro. A questa delibera, dalle prossime elezioni, per meglio dire il Referendum, sui diritti sindacali, il diritto di cittadinanza. Al momento dell'affermazione del Rendiconto 2025-2027 non erano noti il numero dei quesiti, quindi, il compenso che spettava agli scrutatori e alle spese che tutto questo avrebbe comportato, anche di carattere operativo. È una variazione che comporta un maggiore ingresso, una maggiore entrata nei confronti del Ministero dell'Interno che riconosce questa spesa e le uscite, per 75 mila euro ai componenti dei seggi, come maggior compenso rispetto a quello che avevamo previsto, e maggiori spese per acquisto di beni e servizi per 86 mila.

La terza variazione riguarda l'utilizzo dell'avanzo del Rendiconto 2023, del Fondo rischi interventi urgenti, per un importo di 150 mila euro, relativo a interventi urgenti da svolgere presso la casa di vacanze che abbiamo a Pinarella di Cervia, relativamente ai lavori inerenti la rilevazione e la prevenzione degli incendi. I lavori devono intervenire prima dell'apertura della casa.

Infine, l'applicazione delle quote d'avanzo nel Rendiconto 2024 in conto capitale vincolato, per 30 mila 580 euro, per il rifacimento degli impianti elettrici e di illuminazione della Sala Secchia e della Ghirlandina. Anche queste sono opere urgenti che rientrano nella variazione n. 2, che sottoponiamo alla vostra valutazione e voto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore, anche per la sintesi. Apriamo il dibattito, eventualmente qualcuno vuole intervenire. Nessuno intende intervenire.

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto.

Invito i Consiglieri a entrare in Aula per la votazione della delibera.

Mettiamo in votazione la proposta n. 1516 del 2025: Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 132 del 16/04/2025 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione 2025-2027 - Variazione

di bilancio di Giunta con i poteri del Consiglio comunale ai sensi del D.lgs. 267/2000 art. 175 comma 4 - Variazione di bilancio n. 2".

Apriamo le operazioni di voto".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1516, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi e Ugolini.

Astenuti 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bignardi, Fidanza, Modena, Parisi ed il Sindaco Mezzetti.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla ratifica entro i termini di Legge e e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi e Ugolini.

Astenuti 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bignardi, Fidanza, Modena, Parisi ed il sindaco Mezzetti.

Il consigliere NEGRINI: "A seguito della mozione, che è appena stata depositata, chiedo se è possibile fare tre minuti di sospensione. Dobbiamo dare uno sguardo veloce prima di trattare la delibera che c'è dopo, che è collegata".

Il PRESIDENTE: "Va bene. L'alternativa era l'illustrazione di tutti gli oggetti e poi ci fermiamo. È uguale. Fermiamoci tre minuti.

Avete visto, c'è l'emendamento presentato già un po' di tempo prima, ha avuto tutti i visti, quindi, fate una valutazione unica sia dell'emendamento che della mozione che vengono trattati e illustrati insieme. Grazie".

(La seduta, sospesa alle ore 17.30, riprende alle ore 17.42)

PROPOSTA N. 1627/2025 LINEE DI INDIRIZZO PER L'ASSEGNAZIONE DELLA GESTIONE E USO DI IMPIANTI SPORTIVI

PROPOSTA N. 1858/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI, BIGNARDI, CARIERO, CAVAZZUTI, CONNOLA, DE LILLO, DI PADOVA, FANTI, FIDANZA, GIORDANO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), BALLESTRAZZI (PRI), BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO), MODENA (MODENAXMODENA), PARISI (MODENA CIVICA), COLLEGATA ALLA "PROPOSTA DI DELIBERA N. 1627/2025 LINEE DI INDIRIZZO PER L'ASSEGNAZIONE DELLA GESTIONE E USO DI IMPIANTI SPORTIVI", AVENTE PER OGGETTO "PER LA VALORIZZAZIONE DEL RUOLO SOCIALE DELLO SPORT E SOSTEGNO ALLA GESTIONE PARTECIPATA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI"

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'oggetto 1627 del 2025: "Linee di indirizzo per l'assegnazione della gestione e uso di impianti sportivi".

Come sapete, oltre alla delibera che verrà illustrata dall'assessore Bortolamasi, è stato presentato un emendamento e una mozione collegata.

L'Assessore ci illustrerà la delibera, darò poi la parola alla consigliera Baracchi per l'illustrazione dell'emendamento alla delibera e darò la parola al primo firmatario, Luca Barbari, per l'illustrazione della mozione collegata.

Ci sarà un unico dibattito, di dieci minuti a testa, in cui si può argomentare anche sulla mozione, oltre che l'emendamento, oltre che la delibera.

Assessore, prego, per l'illustrazione della delibera".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti i Consiglieri. Abbiamo ritenuto di sottoporre a questo Consiglio la delibera sulle linee di indirizzo per l'assegnazione della gestione e uso degli impianti sportivi partendo da quelli che sono gli indirizzi di mandato che individuano lo sport come politica strategica dell'Ente, che riguarda non solo gli ambiti e la sfera del tempo libero, ma che agisce come un fattore importante di inclusione sociale, che impegna l'Amministrazione nella promozione della pratica sportiva, tra le persone di tutte le fasce d'età per una materia e una disciplina, in questo caso l'assegnazione della gestione degli impianti, che è di competenza della Giunta, ma nel rispetto del lavoro del Consiglio, credendo che lo sport sia un elemento identitario della nostra comunità cittadina, abbiamo pensato di proporre queste linee di indirizzo.

Peraltro, veniamo da un lungo fine settimana, che è stato molto gratificante per la nostra città, sia per quello che riguarda gli appuntamenti sportivi di vertice, della partenza del Giro d'Italia, al quadrangolare di pallavolo femminile al Pala Panini, abbiamo avuto alcuni appuntamenti, ormai consolidati, come la Pinnuotata della Ghirlandina, il Memorial Mucchi allo stadio del rugby, la festa della Sanfa Calcio, ho visto anche alcuni Consiglieri comunali presenti, e permettetemi di ringraziare il lavoro che quotidianamente il servizio sport, a partire dalla dirigente, svolgono per valorizzare e promuovere la pratica sportiva della nostra comunità cittadina.

Il Comune di Modena, di fatto, con il suo vasto patrimonio di impiantistica sportiva, è il riferimento per quello che riguarda la pratica sportiva, per quello che riguarda la valorizzazione e la tutela degli impianti stessi. Vantando una rete capillare, andiamo a spanne, dai 66 impianti citati in questa delibera fino alla rete dell'impiantistica sportiva libera, in spazi verdi, in luoghi diversi della città, fino a un elemento che non è toccato da questa delibera, come la rete delle polisportive che porta ad avere un impianto sportivo ogni mille abitanti circa.

Ecco perché credo che le tre parole guida di questa delibera siano: la parola "pubblico", perché lo dicevo poc' anzi, la rete degli impianti sportivi in città è una rete di pertinenza e di proprietà dell'Amministrazione comunale, con un lavoro che tradizionalmente ha contraddistinto quest'ente,

per quello che riguarda gli investimenti nell'impiantistica sportiva; la seconda parola chiave sia "prossimità", perché con la avete di impiantistica sportiva diffusa raggiungiamo uno degli obiettivi della cosiddetti città dei 15 minuti, che fa parte anche del dibattito consolidato della nostra comunità cittadina, cioè garantire un'accessibilità, la più diffusa possibile, a tutti i cittadini e a tutte le cittadine modenesi, perché di fatto non c'è quartiere, non c'è frazione che sia scoperta da un impianto sportivo, che non veda al proprio interno un impianto sportivo, *indoor* o *outdoor* che sia; la terza parola chiave è "partecipazione", perché crediamo che con questa rete di impiantistica sportiva di proprietà comunale, pubblica, possa ulteriormente svilupparsi una partecipazione senza barriere all'ingresso, aperta a tutte le fasce d'età, sia legata più ai temi dell'inclusione sociale sia allo sport di vertice, a chi pratica agonismo.

Ci troviamo in un contesto che ha visto, negli anni, fortunatamente, diverse riforme, diverse modifiche del quadro normativo, a partire dalla Riforma dello Sport del febbraio 2021.

Dopo, da un punto di vista temporale, ma come cornice, quella che tiene insieme tutto, c'è la Riforma dello Sport in Costituzione nel settembre 2023, la Riforma dello Sport del 2021 che se da un lato chi frequenta le società sportive dilettantistiche e gli enti sa che possono avere appesantito, a volte, da un punto di vista burocratico normativo, ha però finalmente provato a mettere ordine a un quadro che era molto frammentato e, non per ultima, per importanza, la Legge regionale con l'impegno della Regione Emilia Romagna, proprio perché si è andato a modificare il quadro normativo e uno degli elementi, credo più interessanti, all'interno di questo quadro normativo è contenuto nella Riforma dello Sport, in particolar modo l'articolo 5, che prova a muoversi ulteriormente in un criterio che è sempre stato alla base delle scelte dell'ente, cioè il criterio della sussidiarietà. Abbiamo pensato di agire con queste linee di indirizzo.

La sussidiarietà resta il riferimento primo e ultimo della nostra azione, a partire dal rapporto di collaborazione proficuo tra l'ente proprietario, quindi, il Comune di Modena e la rete di soggetti che afferiscono al mondo dell'associazionismo, del terzo settore, gli enti di promozione, le federazioni, le società sportive dilettantistiche, le società sportive dilettantistiche a responsabilità limitata che sono il soggetto e l'interlocutore di riferimento per l'Amministrazione, per quello che riguarda la gestione degli impianti e lo sviluppo della pratica sportiva.

Ci muoviamo nel solco di questa tradizione che afferisce alla nostra città, raccogliendo anche il lavoro che è stato fatto, in maniera assolutamente egregia, nel precedente mandato, con l'obiettivo di affidare a soggetti esterni la gestione degli impianti, mantenendo l'intervento pubblico nell'assegnazione degli spazi, proprio per garantire un uso il più possibile plurale ed equo da parte delle associazioni e delle società sportive stesse.

Andando alle linee di indirizzo, si possono riconoscere quattro traiettorie principali:

la prima è la valorizzazione di tutta la rete dell'associazionismo sportivo che afferisce alla nostra città;

il secondo aspetto è la tutela e la valorizzazione dell'impiantistica sportiva pubblica, che afferisce alla nostra città con un'attenzione particolare, e questa credo rappresenti una delle sfide più grandi dell'Amministrazione da qui ai prossimi anni, cioè come coniugare la sempre maggiore richiesta di impiantistica sportiva e di attrezzatura sportiva ad accesso libero disintermediato, alla grande rete di impiantistica sportiva che questa città ha e ha in maniera più strutturata, quindi, meno destrutturata. Vorremmo provare a intervenire, anche qui, raccogliendo il lavoro che è stato fatto, investendo ulteriormente in una rete di impiantistica sportiva ad accesso libero. Abbiamo presentato, ormai qualche mese fa, una serie di interventi negli spazi della Polisportiva polivalente forese ad Albareto, andremo a inaugurare, il prossimo mercoledì, un'altra area d'accesso sportivo libero negli spazi di via IV Novembre, il primo giugno interverremo all'interno degli spazi della Polivalente San Damaso perché crediamo, tra l'altro, che questi luoghi possano essere luoghi di aggregazione e di inclusione sociale che abbattono ulteriormente le barriere all'ingresso;

la terza traccia, per noi fondamentale, che si unisce anche con l'attività che il servizio sport porta avanti, in rete anche con altri soggetti, mi riferisco in particolar modo al bando SS Sport e alla tutela delle fasce più fragili da un punto di vista socioeconomico della popolazione, per far sì che gli spazi

e i soggetti che andranno a gestire gli spazi abbattano il più possibile le barriere all'ingresso, è per questo che le utenze continueranno ad essere in capo al Comune e – lo dico – dovremmo fare uno sforzo ulteriore in termini di manutenzione, perché penso che nei prossimi anni, più che su nuovi impianti, dovremmo garantire la cura, la funzionalità e la manutenzione dell'esistente, di un patrimonio che è un patrimonio particolarmente significativo in termini quanti e qualitativi; l'altro obiettivo, in un mondo, che è un mondo competitivo di natura, è di far sì che si sviluppino sempre di più dei progetti in rete tra le diverse società e associazioni sportive, promuovendo l'utilizzo, da parte di più società, del medesimo impianto. Anche qua, è inutile che ci nascondiamo, chi frequenta il mondo sportivo, e chi ha un po' di dimestichezza lo sa, diciamo che tende a prevalere la competizione rispetto alla collaborazione.

Credo che si debba provare ad aprire una stagione che incentivi e sostenga sempre di più una collaborazione virtuosa tra enti e tra soggetti diversi, anche per abbattere i costi e soprattutto per garantire quella pluralità dell'offerta sportiva che ha sempre rappresentato una delle caratteristiche peculiari della nostra città, perché di fatto a Modena, pur essendo una città media, praticamente non c'è disciplina sportiva che non si possa praticare.

Proprio per questo e per garantire la pluralità delle gestioni, limitando il più possibile, per quello che si potrà, l'affidamento ai medesimi soggetti, non vorremmo che ci sarà una gestione che superi i quattro impianti, perché crediamo che il concetto di rete, applicato all'ambito sportivo, pur con tutte le difficoltà del caso, perché non vi voglio raccontare una realtà che non c'è, possa rappresentare il futuro più virtuoso possibile per la gestione degli impianti.

Centrali restano il progetto sportivo, perché parliamo di una delibera che di fatto traccia quelle che sono le linee di indirizzo e la gestione sportiva, il progetto sportivo è assolutamente prevalente, con un'attenzione anche a tutti i progetti di impatto sociale.

Lo sport, credo, sia tra i linguaggi il più universale possibile, è un elemento di democratizzazione della nostra società, permette percorsi di integrazione e di inclusione sociale assolutamente virtuosi. Tra l'altro, ci sono diverse realtà del nostro territorio comunale che negli anni hanno sviluppato una capacità che va bene al di là dell'ambito sportivo, ma che intervengono anche in ambito sociale, in ambito educativo e in ambito formativo. Per noi, questo, sarà assolutamente un elemento premiante. Come, ovviamente, non si potrà non sottolineare il dato competitivo ed agonistico, perché nel nostro territorio, anche negli impianti non a rilevanza economica, quindi, non nei cosiddetti Grandi Impianti, si allenano, si cimentano quotidianamente atlete e atleti, gruppi squadra che poi competono su scenari nazionali e internazionali.

Abbiamo campione e campionesse mondiali di pattinaggio artistico a rotelle che si allenano in palestre comunali; recentemente è stata promossa in Serie A la pallamano e si allena e gioca al Pala Molza, che è un impianto di valenza comunale; recentemente è stato promosso in Serie A il Modena Rugby che si allena allo Stadio del Rugby, che è un impianto comunale.

Crediamo che mantenere questo tipo di presidio, quindi, mantenere la valenza pubblica di questi impianti, in una logica di collaborazione, di cooperazione con le realtà sportive del territorio, permetta che da un lato continui ad essere lo sport un elemento di inclusione e un poco alla volta si riducono le disuguaglianze e si abbattano le barriere all'ingresso, che a volte anche nell'ambito sportivo ci sono e, dall'altro lato, e questo lo dobbiamo ribadire con orgoglio, il vertice, gli atleti di punta di diversi movimenti sportivi, possono trovare le condizioni per esprimersi e per esercitarsi al meglio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Come preannunciato, la parola alla consigliera Baracchi di Spazio Democratico per l'illustrazione dell'emendamento, protocollo n. 204080 del 2025, presentato in data odierna, 26 maggio. Consigliera Baracchi, prego".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. L'emendamento che propongo va ad inserirsi sulle linee di indirizzo relativamente al progetto sportivo.

Faccio una piccola premessa, l'Amministrazione negli anni scorsi ha adottato due carte etiche: una è la Carta etica dello sport per promuovere inclusività e legalità della Regione Emilia Romagna, che è una carta che, tra l'altro, la Regione Emilia Romagna richiede anche per partecipare a diversi bandi ci sia un'adesione formale dell'Amministrazione o delle associazioni, società sportive che poi partecipano ai diversi bandi; l'altra è la Carta etica per lo sport femminile, per il superamento dei divari e delle discriminazioni di genere nello sport, anche questa è stata approvata alla fine della scorsa Legislatura. Questa seconda Carta, invece, è stata elaborata da Assist (Associazione Nazionale Atlete) e viene portata avanti in una campagna che si chiama "Donne e sport" dall'associazione Soroptimist. Il Comune di Modena fu uno dei primi ad adottarla, oggi, sono tanti quelli che l'hanno adottata.

L'emendamento chiede di integrare le linee di indirizzo per l'assegnazione in gestione degli impianti sportivi a rilevanza economica con: richiedere ai soggetti gestori l'adesione alla Carta etica dello sport per promuovere inclusività e legalità che la Regione Emilia Romagna ha approvato, con delibera del Comune di Modena n. 349 del 2023, e l'adesione alla Carta etica dello sport femminile per il superamento dei divari della discriminazione di genere nello sport, approvata con delibera del Comune di Modena n. 1875 del 2024, e poi di modificare il punto n. 9 delle linee di indirizzo per l'assegnazione in gestione e uso degli impianti sportivi senza rilevanza economica, quindi, quando chiede il punto sul progetto sportivo che prevede l'assegnazione degli impianti sulla base di un progetto sportivo che abbia un significativo impatto sociale sul territorio di riferimento, come ben detto poco fa, bene esplicitato dall'assessore Bortolamasi, di modificarlo in: "Prevedere l'assegnazione degli impianti, sulla base di un progetto sportivo, che abbia un significativo impatto sociale sul territorio di riferimento e che tenga in considerazione le due Carte etiche, sia quella per l'inclusività e legalità e sia quella dello sport femminile". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Baracchi. Concludiamo le illustrazioni con la mozione presentata, di fatto in corso di seduta, collegata alla proposta di delibera, a prima firma del consigliere Barbari e presentata anche dal Gruppo PD, AVS, Partito Repubblicano e Socialisti e Azioni, Patto Democratico e Modena Civica e del Gruppo Modena per Modena. Consiglieri Barbari, prego".

Il consigliere BARBARI: "Grazie. Buonasera a tutti. Do lettura della mozione.

«Premesso che

lo sport e l'attività motoria di base rappresentano un fondamentale strumento di promozione della salute, inclusione sociale, contrasto al disagio giovanile, contrasto alle discriminazioni e diffusione della cultura della legalità;

il Comune di Modena dispone di un patrimonio impiantistico sportivo diffuso, gestito in larghissima parte da enti non profit – associazioni e società sportive dilettantistiche (ASD/SSD) ed enti del Terzo settore (ETS) – con modalità fondate su convenzioni pubbliche orientate a criteri di trasparenza, inclusione, pluralismo e partecipazione civica;

l'accesso alla pratica sportiva e motoria, sia strutturata che spontanea, deve continuare ad essere garantito anche a bambine, bambini, adolescenti e adulti in condizione di fragilità economica o sociale, perché può rappresentare un importante strumento di prevenzione, inclusione e aggregazione. Per questo è fondamentale sia promuovere l'uso libero di spazi pubblici attrezzati nei parchi e nei quartieri, sia favorire, anche attraverso incentivi e agevolazioni, l'accesso alle società sportive strutturate;

l'ordine del giorno n. 4480 approvato dal Consiglio comunale il 14 marzo 2024 ha riconosciuto il valore degli spazi pubblici come luoghi di sport destrutturato, socializzazione e salute, impegnando il Comune a censire le aree disponibili;

la Mozione "Sostegno alle realtà sportive modenese" approvata il 28 febbraio 205 in sede di bilancio ha ribadito la necessità di investire su impianti, riqualificazioni e spazi sportivi liberi, valorizzando il capitale sociale rappresentato da associazioni e polisportive.

Considerato inoltre che:

è molto positivo che il Comune di Modena abbia nel tempo realizzato impianti sportivi diffusi capillarmente su tutto il territorio comunale, che gestisce attraverso soggetti del Terzo settore e dello sport dilettantistico, che per statuto e missione persegono finalità di interesse generale, non persegono scopo di lucro, reinvestono le risorse in progetti per la comunità;

la gestione degli impianti da parte di società sportive e polisportive locali ha consentito negli anni un forte radicamento territoriale, flessibilità gestionale e ampia partecipazione civica;

il Comune non deve gravare gli Enti non profit gestori di impianti sportivi, in particolare quelli iscritti a registri pubblici dei costi delle utenze e, per quanto possibile, degli oneri di manutenzione relativamente al patrimonio comunale: la relativa cura deve restare in capo al Comune, alla collettività proprietaria;

sotto altro profilo, il Comune dovrebbe consentire la presenza o lo svolgimento di attività accessorie, purché coerenti con le finalità educative, sociali e di benessere psico-fisico proprie dello sport, idonee a contribuire all'equilibrio economico-finanziario della gestione. In particolare, negli spazi destinati alla somministrazione, la proposta alimentare dovrebbe essere ispirata a criteri di qualità e coerenza con sani stili di vita, privilegiando prodotti compatibili con l'attività sportiva e scoraggiando un'offerta basata su alimenti ipercalorici, preconfezionati o ultra-processati.

Ribadito che:

in linea con la riforma dell'art. 33 della Costituzione, che afferma che "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme", è dovere delle istituzioni – anche locali – promuovere, sostenere e valorizzare la pratica sportiva;

l'Amministrazione comunale intende rafforzare il proprio ruolo di garante dell'accessibilità allo sport, riconoscendo e sostenendo il contributo insostituibile degli enti affidatari – in particolare gli enti di promozione sportiva, quelli sportivi dilettantistici e del terzo settore – nella promozione del benessere collettivo, evitando di trasferire su di essi oneri eccessivi non coerenti con la loro natura non lucrativa.

Tutto ciò premesso, si impegna il Sindaco e la Giunta a:

1. confermare, nei prossimi bandi di concessione e nelle convenzioni gestionali, il mantenimento delle utenze a carico del Comune e la valorizzazione dell'impatto sociale ed educativo dei progetti sportivi;

2. valutare con attenzione, nel prossimo bando per la gestione palestre a valenza economica non rilevante, l'equilibrio canone-corrispettivo;

3. continuare a promuovere politiche attive per il diritto allo sport, che comprendano: la riqualificazione e diffusione di spazi attrezzati ad accesso libero nei quartieri e nei parchi cittadini; l'adozione di agevolazioni economiche per favorire la partecipazione sportiva di minori e famiglie in difficoltà; la piena attuazione degli indirizzi contenuti nell'Ordine del Giorno n. 4480/2025 e nella Mozione sul bilancio 2025 per il sostegno allo sport di base e destrutturato;

4. consentire, nei limiti di compatibilità con la destinazione prevalente sportiva, lo sviluppo di attività accessorie anche di natura commerciale o promozionale (ad es. punti ristoro, servizi di vendita, eventi sportivi o ricreativi), purché coerenti con le finalità educative, sociali e di benessere psico-fisico proprie dello sport, idonee a contribuire all'equilibrio economico-finanziario della gestione, incentivando modelli organizzativi sostenibili e integrati con il contesto territoriale;

5. continuare ad investire nella cura e manutenzione delle aree libere per sport, gioco e attività motoria, affinché siano sempre pienamente fruibili in sicurezza, e aggiornare mappa interattiva presente sul sito comune e diffonderla il più possibile;

6. garantire un confronto periodico con le associazioni e società sportive del territorio (Tavolo Sport), e riferire periodicamente alla commissione Servizi di questo Consiglio Comunale in merito alla gestione degli impianti sportivi comunali». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Abbiamo illustrato tutto. Apriamo il dibattito, che è unico, su tutti e tre i documenti. Consigliera Giordano, prego".

La consigliera GIORDANO: "Grazie per la parola. Buon pomeriggio Presidente, Assessore, Sindaco, buon pomeriggio alle colleghi.

Permettetemi di iniziare dicendo che anzitutto, da cittadina, sono orgogliosa delle linee di indirizzo che accompagneranno le prossime assegnazioni per gli impianti.

Finalmente, queste infatti mettono in luce l'importanza che la nostra Amministrazione dà allo sport, ma soprattutto all'attività motoria di base, capace di portare benessere, di ridurre le differenze socioeconomiche, capace di creare coesione, partecipazione, prevenzione, cura. Pensiamo, infatti, agli effetti benefici sulle autonomie che un'attività fisica data e mirata porta alle persone che soffrono di determinate patologie, come il Parkinson o le demenze cognitive, ma è anche diffusione della legalità.

Linee di indirizzo, dunque, che includono ogni cittadino e ogni cittadina fin dalla tenera età e che tengono in considerazione anche le attività sportive motorie, destrutturate, che sono quelle più accattivanti per la fascia adolescenziale, che sempre con maggiore frequenza – ahimè – abbandonano gli sport più classici. Questo non lo dico io, ma ci sono i dati della Regione Emilia Romagna.

Mi sento di ringraziare per quello che abbiamo, spazi pubblici attrezzati nei parchi e dei quartieri, ricordando l'importanza di queste attrezzature anche come presidio di legalità e controllo.

L'utilizzo corretto, infatti, permette socialità, permette aggregazione.

Le linee tengono in considerazione le urgenze delle società sportive o degli enti di promozione sportiva che gestiscono anche in vista della definizione, da parte del Comune, di tutte le esigenze impiantistiche, in ordine di lavori, da eseguire per i futuri gestori.

Tutto questo tiene in considerazione il nuovo contesto normativo, come abbiamo visto anche esporre dall'assessore Bortolamasi, è esploso soprattutto post Covid. Infatti, l'Amministrazione si propone di riconoscere i progetti motori e sportivi, affidando anche direttamente la gestione. L'Amministrazione è pronta a stabilire quali gestioni abbiano realmente la volontà di fare accedere tutte e tutta agli impianti, senza discriminazioni, nemmeno economiche, proprio per garantire una reale accessibilità.

Ecco che con queste linee ci distinguiamo, come Comune, nella garanzia equilibrata delle assegnazioni, delle tariffe, che servono criteri di equità attraverso procedure pubbliche che valorizzano affidabilità, capacità di sviluppo di progetti che, sì, garantiscano la tenuta dell'impianto, ma soprattutto che portino avanti progetti per il contrasto all'abbandono sportivo che, ricordiamo, non è solo della fascia adolescenziale, ma anche e soprattutto delle donne che non riescono a conciliare vita e lavoro con una sana attività motoria.

Procedure pubbliche che diano merito a quelle società o a quegli enti di promozione sportiva e sociale dal forte impatto sul territorio.

Pur non avendo nessuna incompatibilità formale, ho deciso di non votare questa delibera per totale trasparenza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Consigliere Abrate, prego".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Preliminarmente dico che siamo assolutamente favorevoli a questa delibera che voteremo convintamente.

Abbiamo condiviso e sottoscritto anche la mozione di accompagnamento e, in qualche modo, abbiamo partecipato ad arricchirla in alcune parti.

Certamente, l'affermazione che lo sport e l'attività motoria di base rappresentano un fondamentale strumento, non solo di promozione della salute, ma anche di inclusione sociale, di contrasto al disagio giovanile di cui spesso abbiamo parlato in quest'Aula, di contrasto alle discriminazioni, quindi, il fatto che ci interessiamo della parte dell'eticità, di non avere discriminanti di sesso,

evidentemente è molto importante. Ebbene, tutto questo può contribuire alla salute e alla diffusione della cultura della legalità.

Nella mozione abbiamo chiesto di sottolineare che l'accesso alla pratica sportiva e motoria, sia strutturata che spontanea, cosiddetta di strada, debba essere garantita a bambine, a bambini, ad adolescenti, ad adulti, in condizioni di fragilità economica e sociale, proprio perché può rappresentare un importante strumento di prevenzione o di inclusione, di aggregazione.

I dati Istat, a livello nazionale, ci dicono che circa il 30 per cento delle famiglie è in difficoltà ad accedere a tali servizi. Questo è un elemento assolutamente importante. I dati dell'Osservatorio del Ministero della Sanità sull'Obesità Infantile ci dicono che nella fascia 8-9 anni abbiamo una percentuale di obesità infantile che è fortemente correlata allo stato socioeconomico delle famiglie. A livello nazionale, abbiamo circa il 29 per cento di quella fascia d'età che è in sovrappeso, è obesa, questa percentuale in Emilia Romagna, sostanzialmente, è al 27-28 per cento, non ci discostiamo dai valori nazionali. Crolla, a livello della Regione Valle d'Aosta e della Provincia di Bolzano e sale drammaticamente, quasi al 50 per cento, nell'area napoletana. Tanto più si è in difficoltà socioeconomica, tanto più si ricorre a prodotti tipo snack che sono ipercalorici e poco salutari, si ricorre alla televisione come momento di svago, lo sport resta confinato lontano e non viene percepito come un valore.

Per questo è fondamentale sia promuovere l'uso libero di spazi pubblici e attrezzati nei parchi e nei quartieri, sia favorire, anche attraverso incentivi e agevolazioni, come abbiamo sentito, l'accesso alle società sportive strutturate e, su questo, va fatta una pressione politica importante, perché ci siano agevolazioni.

D'altra parte, la mozione ci dice che il Consiglio comunale precedente ha riconosciuto, nel marzo 2024, il valore degli spazi pubblici come luogo di sport destrutturati.

Parliamo di sport e spesso viene fuori il tema dell'agonismo e della competizione che sicuramente hanno valori intrinseci, ma da un certo punto di vista, da un punto di vista politico, mi interessa più lo sport destrutturato come attività fisica, come buona pratica della vita di ogni giorno.

Impegnare il Comune a censire le aree disponibili, a sviluppare patti di collaborazione per garantire la fruizione gratuita e condivisa, tutto ciò è importante, va continuato e migliorato.

È positivo che il Comune di Modena abbia delineato queste linee guida che condividiamo, che abbia nel tempo realizzato impianti sportivi diffusi capillarmente su tutto il territorio e che si impegni alla loro manutenzione e al loro potenziamento attraverso un patto con il terzo settore, con lo sport dilettantistico, che per Statuto e Missione proseguano finalità di interesse generale non perseguitando scopo di lucro.

Le nuove normative in materia sportiva, che dicono che le realtà meno strutturate potrebbero essere in difficoltà da questo punto di vista, quindi, vanno aiutate.

In un altro passaggio della delibera e della mozione si parla di attività accessorie, coerenti con le finalità educative sociali e di benessere psicofisico proprio dello sport. L'esperienza di una polisportiva, dove esiste un piccolo bar, ebbene, certamente è da sottolineare che la proposta alimentare non è adeguata, perché in realtà c'è una contraddizione tra quella che è una visione di chilo salutare e quello che normalmente viene proposta ai piccoli atleti che giocano a calcio. Ebbene, credo che si debba far sì che in una visione più complessiva di benessere, di qualità della vita, sia con l'attività sportiva che con un'offerta basata su alimenti che non siano ipercalorici, che non siano preconfezionati, che non siano ultra processati, ecco, quest'alleanza ci deve essere. La scelta non è sempre semplice, perché per chi gestisce queste attività i costi potrebbero essere superiori, ma questa cultura va assolutamente diffusa, perché la cultura di una strana alimentazione del piccolo o del grande sportivo non è diffusa. Il rischio è che si vada dall'ipercalorico all'integratore non gestito correttamente, per cui, il piano dell'alimentazione all'interno delle strutture che fanno sport è, a nostro parere, assolutamente fondamentale e da incentivare per il prossimo futuro.

Ci troviamo assolutamente in sintonia con quanto prevede la delibera, con quelli che sono gli impegni che la mozione richiede al Sindaco e alla Giunta, quindi, concludiamo con un plauso a tutto questo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Abrate. La parola alla consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Grazie. Ho votato sia la delibera che la mozione Barbari, questa garantisce un passo migliorativo rispetto ai bandi precedenti e soprattutto una maggiore equità, come si è detto. Anche il fatto di poter aprire punti di ristoro in centri dove prima non era possibile e che, come sono raccomandati dall'Assessore, devono essere punti di ristoro sano, ipocalorico e tutto.

Volevo smentirvi sul fatto della carenza di attività sportive a Modena. Dirigo una scuola di medicina dello sport ed esercizio fisico, non sono un medico dello sport, ma li formo, quindi, i miei specializzandi e specialisti lavorano con me. La richiesta, attualmente, di standard di idoneità, ma anche di attività amatoriale, la richiesta di libretti verdi per bambini, la richiesta di idoneità amatoriale per disabili, vediamo molti autistici, gli autistici hanno enorme bisogno di attività fisica, che è molto inclusiva, stranamente quella raccomandata per loro è soprattutto il karate, li vede molto più socializzare, molto più ravvivarsi. Non soltanto attività fisica negli adolescenti e dei bambini.

Se guardate bene i dati, l'obesità è aumentata molto al sud, ma al nord è calata moltissimo, perché ci sono delle buone norme di tipo nutrizionale che si insegnano già a scuola, poi anche all'Università, agli insegnanti che le insegnano, ma anche agli anziani.

Raccomandiamo, proprio come una terapia, la prescrizione dell'attività fisica adeguata negli anziani, in persone che hanno scompenso cardiaco, che hanno disabilità.

La città di Modena, dalla fase infantile alla fase adolescenziale alla fase adulta e con molta spinta anche verso l'attività agonistica, perché abbiamo delle realtà come la pallavolo, ma anche la stessa pallamano, il calcio, eccetera, c'è molto più un ritorno all'attività amatoriale e c'è molta più sensibilità nelle famiglie a farla praticare.

Direi che, in questo senso, il post Covid ha avuto un enorme sviluppo, un enorme aumento di quelle che possiamo dare come attività amatoriale non agonistica, o anche agonistica, quindi, vediamo enormi numeri di giovani, di adulti e di anziani, ovviamente, non per l'agonismo.

È ottima questa delibera, è ottima anche la mozione che ho firmato subito. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Modena. Consigliere Franco, prego".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Professo una cosa di cui sono molto contento, cioè che in quest'esperienza in Consiglio comunale, tutte le settimane ci sono delle novità e non è mai uguale alla precedente.

Oggi, infatti, ci troviamo a votare una proposta di delibera che ha veramente un po' del paradossale, nel senso che è una proposta di lavoro su linee di indirizzo per un bando che c'è già, è già stato pubblicato da una settimana circa, sul sito del Comune di Modena, ed è aperto fino al 6 giugno.

Ci chiediamo, innanzitutto, per quale motivo sia stata fatta, mercoledì scorso, la Commissione Servizi. Infatti, tale bando ha assegnazione per una durata di quattro anni e la parte degli impianti, c'è stato detto, tranne le piscine, se non vado errato, e lo Stadio, che hanno delle durate differenti, a seconda delle varie concessioni, hanno come scadenza di convenzione fine agosto di quest'anno, 2025.

Se il bando è già uscito, quindi, e il prossimo sarà tra quattro anni, cosa stiamo valutando in questo momento?

Il testo della delibera, di fatto, senza offesa da parte di nessuno, è sostanzialmente un copia e incolla tra le nuove normative nazionali, come la già citata Legge sullo Sport, e quelle regionali, sono state messe insieme quelle vecchie linee di indirizzo del 2015.

Il risultato è che sono una serie di affermazioni generiche che sono tutto, tranne che linee guida.

Tra l'altro, e qui apro una breve parentesi, il testo è fatto male dal punto di vista formale.

Quello che è stato presentato in Commissione è anche graficamente non accettabile: uso di ci diversi, spaziature non chiare, mancanza di numerazione di pagine. Sinceramente, appena l'ho ricevuto, l'ho ritenuto poco rispettoso del lavoro di noi Consiglieri.

Provo a cercare di fare una breve disamina dei contenuti del testo che ci viene proposto. Di fatto, vi è una delega, praticamente in bianco, alla Giunta nell'assegnazione dell'utilizzo degli impianti sportivi comunali, non sono indicati criteri precisi, non sono indicate clausole di nessun tipo. È un puro riferimento a norme che sono variate anche dal punto di vista nazionale e tutto ciò lascia una totale e completa discrezionalità alla Giunta nell'assegnazione degli impianti sportivi. Infatti, in chiusura del testo, vi è l'articolo che riporta il fatto che con deliberazione di Giunta comunale, con provvedimenti dirigenziali, potranno essere aggiunti alcuni criteri ritenuti utili per l'affidamento delle gestioni e uso degli impianti sportivi secondo i principi di cui alla presente deliberazione. Essendo i principi non chiari, sostanzialmente, viene lasciata mano libera alla Giunta comunale di muoversi in totale autonomia.

Faccio notare, e questo è un aspetto che è stato toccato dall'intervento dei colleghi precedenti, ma vorrei rimarcare in modo importante, che questo probabilmente è uno dei bandi più importanti della Consiliatura, perché coinvolge uno degli asset principali in cui il nostro Comune incide nella vita dei cittadini. Infatti, com'è già stato riportato anche dall'Assessore, gli impianti sportivi sono frequentati da tutte le famiglie modenese, perché chi più e chi meno, o direttamente gli adulti o i ragazzi che svolgono l'attività sportiva oppure abitano in prossimità di impianti sportivi, lavorano all'interno di realtà sportive.

L'Assessore riportava il numero di un impianto ogni mille abitanti, tenete conto che tutti gli impianti sono di proprietà comunale, di fatto, come già detto, è una delle delibere in cui si va più in prossimità della vita dei nostri cittadini.

Infatti, tra l'altro, la delibera ha anche un impatto molto importante dal punto di vista economico, perché essendo uno degli asset strategici più importanti che il nostro Comune ha nei confronti della città, sinceramente, trovarsi una delibera di indirizzo, con già il bando pubblicato, lo trovo offensivo per la dignità del nostro Consiglio.

Provo a dire due ultime cose rispetto ai contenuti della delibera. Innanzitutto, nella delibera, in Commissione abbiamo notato che vi è un grosso spartiacque tra le attività sportive economicamente rilevanti e quelle che non lo sono, con un quadro normativo di riferimento differente e ci sono delle giuste attenzioni, com'è stato anche già sottolineato precedentemente, con le attività sportive che hanno delle licenze economiche.

Sostanzialmente, il problema è che nelle linee di indirizzo che sono contenute in questa delibera, vi è l'elenco degli impianti soggetti al bando, ma non sono specificati quali sono quelli considerati di una fascia dell'altra. Di fatto, una delibera in cui vengono raccontati questi due scenari, ma senza definirne gli attori. Dal punto di vista pratico, non è assolutamente chiara questa distinzione.

Ci saremmo aspettati, in modo molto pratico, che anche in base alle attuali gestioni, perché non è che stiamo parlando di impianti che sono tutti di nuova costruzione, ma hanno una storia decennale alle spalle, venissero definiti in quali impianti vengono attualmente fatte delle attività economiche rilevanti e quali no.

Sostanzialmente, se vogliamo riassumere le problematiche che individuiamo in questa proposta di delibera, c'è un grosso problema di chiarezza, nel senso che c'è stato spiegato, in Commissione, che il Comune da una parte chiede dei soldi alle società che gestiscono gli impianti, dall'altra, visto l'evidente attività sociale che queste società svolgono, eroga dei contributi economici, sostanzialmente un dare e un avere.

La delibera parla di un'equa sostenibilità da parte dell'attività, il problema, di fatto, è che non viene definito cosa si intende per sostenibilità delle attività.

Inoltre, non si capisce in modo chiaro quali siano le competenze del gestore e quali siano le competenze del Comune, per esempio, nell'ambito delle manutenzioni.

Non vengono definite quali siano le tipologie di manutenzione ordinarie che sono a carico delle società sportive e quali quelle straordinarie in carico al Comune. Comune che sostanzialmente dispone di ogni problema strutturale previsto negli impianti.

Come già detto prima dell'intervento dell'Assessore, infine, viene indicato, nella delibera, la modalità che ho definito 70-30, cioè il gestore dell'impianto, se ho capito bene, correggetemi se sbaglio, è obbligato a riservare il 30 per cento del tempo ore dell'impianto a società sportive che il Comune assegna loro sostanzialmente d'ufficio, al fine di garantire a più soggetti di poter utilizzare gli impianti sportivi comunali.

È evidente, come ha già precedentemente sottolineato l'Assessore, che questa gestione ad ore, per capirci, è molto problematica. Tutto è lasciato prevalentemente alla correttezza del gestore e questo, e credo sia inevitabile, può creare dei disguidi o delle incomprensioni. Cosa succede, per esempio, se il gestore e società sportiva assegnata dal Comune, per mille motivi che possono essere assolutamente plausibili, da entrambe le parti, non vanno d'accordo? La gestione ibrida degli impianti, a nostro parere, certamente non aiuta la chiarezza e in Commissione Servizi è stato detto che questa distinzione, diviso nel 70 e 30, viene comunque garantita e supervisionata dagli uffici comunali.

Il tema vero è anche il controllo, da parte del Comune, di tutta quest'immensità di patrimonio che abbiamo e, di fatto, credo che visto il numero di impianti che il Comune deve gestire, e il personale necessario per questo controllo sia non quello attualmente in carico, sostanzialmente tutto è lasciato, di fatto, con una delega in bianco nei confronti del gestore. Spero di sbagliarmi, ma credo che il numero degli impianti e la mole di lavoro che immagino venga generata da questa gestione, non possa ribaltare completamente la responsabilità sul gestore".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Franco. La parola alla consigliera Baracchi".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Volevo fare un intervento sul tema dell'articolo che ha introdotto il Diritto allo Sport della Costituzione e di come si cerca di applicarlo concretamente nella nostra città.

Mi tocca fare una precisazione. Come Consiglio siamo stati interpellati nell'intervento del collega Franco. Credo ci sia stato un *misunderstanding*, perché il bando che c'è fuori adesso non è l'avviso pubblico per la gestione dell'impiantistica, che sarà successiva alle linee di indirizzo, ma è l'avviso pubblico per la domanda delle famose ore, del 30 per cento, che le singole società, se non se la sentono di andare a fare una gestione, perché comunque gestire una palestra, gestire un impianto è comunque qualcosa di complesso, ma che hanno una società più semplice, magari fanno pallavolo mista, qualche ora di rilassamento, oppure sono associazioni che oltre la principale attività propongono anche dell'attività motoria, chiedono le ore di quel famoso spazio del 30 per cento. Lo dico perché non è che ci propongono qualcosa e nessuno se n'è accorto.

Le linee di indirizzo sono per la gestione dell'impiantistica e sarà un avviso pubblico dove diverse cose, aspetti, verranno definiti. Lo dico perché ho gestito l'avviso pubblico precedente, anche sotto il tema delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, vengono ben esplicitate.

Poi, ognuno ha la sua idea, però non è che tutti dormiamo e non ci accorgiamo delle cose che ci vengono proposte.

Parto dall'ultima parola che ho detto, il tema delle manutenzioni, credo che le affermazioni fatte dall'Assessore sul tema delle manutenzioni straordinarie e anche ordinarie, sull'impiantistica, siano una delle priorità.

Abbiamo un patrimonio notevole, ben differenziato in base alle discipline sportive, però è chiaro che quello che è stato costruito negli anni deve essere sempre mantenuto in modo più efficiente, in modo che non si parta dal nulla. Penso ai diversi cappotti che sono stati fatti anche nelle palestre, quelle ad uso scolastico, e poi al pomeriggio per le società sportive, ci sono stati investimenti anche nel tema della sostenibilità ambientale, oltre che economica, importanti negli anni, e credo che sia una delle linee su cui si debba continuare.

Una breve riflessione sul tema del Diritto dello Sport che è entrato in Costituzione. Per tutti quelli che si occupano di sport, che ci hanno sempre creduto che sia un vero e proprio diritto di cittadinanza, hanno visto con grande piacere salutato con entusiasmo.

Un diritto bisogna vederlo come lo si rende praticabile nella quotidianità, perché non ci siano barriere all'accesso, quindi, diminuire le barriere economiche e favorire sempre più questi spazi, anche liberi, ma anche osare, cercare di capire come anche l'impiantistica più strutturata possa essere adibita a degli spazi un pochino più liberi, che è la richiesta che viene dal mondo giovanile. Sicuramente, questa è la sfida più importante che ci si trova ad affrontare, ma credo che quest'Amministrazione abbia la possibilità di farlo, di provarci.

Ancora, il tema di avere questo confronto continuo con i gestori che diventano veri e propri alleati, perché veramente con loro si costruiscono le politiche sportive di questa città.

Il tavolo Sport, che è stato citato anche nella mozione, a prima firma Barbari, che ringrazio di avere anche accettato le diverse sollecitazioni, le vostre integrazioni alla mozione, è un momento importante di confronto, perché proprio con chi quelle persone in carne ed ossa che ogni giorno si trovano nelle palestre, nei campi da calcio e nelle piscine a proporre le attività motorie, le attività sportive, dai bimbi più piccoli agli anziani, alle persone, ragazze e ragazzi con disabilità. L'ascolto continuo è quello che ha fatto crescere veramente nella proposta sportiva la nostra Amministrazione.

Credo che avere l'opportunità oggi di discutere le linee di indirizzo sia un'opportunità importante, ma oggi diamo delle indicazioni che verranno poi tradotte all'interno di un avviso pubblico che dovrà uscire nelle prossime settimane, proprio per l'imminenza della scadenza di quello passato. Ringrazio l'Assessore di averlo portato, ringrazio i colleghi dei contributi. Mi auguro che anche l'emendamento che ho presentato venga votato e diventi parte integrante delle linee di indirizzo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Tutti hanno parlato dei benefici dello sport, delle società sportive su cui siamo tutti d'accordo per i benefici a livello fisico, a livello psicologico, a livello sociale, per l'integrazione che determina anche a livello educativo, per imparare delle regole cui tutti devono sottoporsi.

Il tema non è questo, il tema che suscita in me delle perplessità sono le modalità di assegnazione degli impianti. Rimane molto discrezionale, le regole sembrano molto famose, quindi, dare la possibilità alla Giunta di assegnare gli impianti a chi vuole.

Questo è il tema che per me è preoccupante. Secondo me, sarebbe stato opportuno creare una cornice di regole un pochino più rigida, un pochino più stretta. Qualche accenno l'ha fatto il Consigliere che mi ha preceduto, dicendo sulla quantità delle ore, sull'effettività, su chi ci controlla, chi controlla chi, ma anche delle tariffe. In alcuni casi capita che ci sono delle discipline sportive che hanno dei costi di partecipazione che in taluni casi possono essere anche superiori a quelli del privato, il che è assurdo, considerando che in alcune situazioni si ha a disposizione l'intero impianto, ma a dei prezzi estremamente calmierati. È giusto andarci a fondo.

In particolare, una cosa che ho notato, che avrei voluto inserire, ma non ho trovato questa proposta accolta, è sul discorso delle associazioni no profit e delle associazioni non profit. Esiste una chiara distinzione, le no profit sono quelle che negano qualunque tipo di profitto, le associazioni non profit sono quelle che non legano il profitto, ma il profitto non dovrebbe essere, almeno a livello teorico, il primo obiettivo.

Vorrei essere sicuro che quando si parla del fatto che il Comune si assume gli oneri di certi costi, di certe spese, questo avvenga per associazioni che siano no profit, cioè associazioni che non ci guadagnano.

Un altro aspetto che, secondo me, è un pochino problematico, in questa delibera, è riferito alle manutenzioni, in particolare alle manutenzioni straordinarie. Sarà uno dei temi più importanti per il

futuro, perché molti impianti, è inutile che ce lo raccontiamo, cominciano ad essere vecchi, cominciano ad essere adattati, quindi, ci sarà bisogno di metterci mano.

Ecco, sarebbe opportuno che quando si decide l'assegnazione, venga definito sempre a monte quali sono le manutenzioni straordinarie che dovranno essere effettuate, perché fino ad oggi, spesso è stato lasciato ai gestori decidere cosa fare e cosa no. Capite che questo cambia completamente anche nel fatto che quest'assegnazione diventi o meno vantaggiosa per il Comune, perché chiaramente, dobbiamo cercare di ottenere, per quanto possibile, il massimo risultato, a partire da quelli che sono i costi che si sovrappongono, in qualche modo, la comunità. È sempre un discorso di equilibri.

Anche queste cose, le avrei volute un pochino più definite e in questa proposta di delibera, secondo me, ci sono delle mancanze di dettaglio che possono diventare importanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bertoldi. Consigliere Barbari, prego".

Il consigliere BARBARI: "Grazie. Dico due cose anche io, sia sulla proposta di delibera sia sulla mozione e sia sull'emendamento che ha proposto la collega Baracchi, su cui sono ovviamente favorevole.

Prima di iniziare, volevo semplicemente sottolineare anche io, associarmi a quello che ha detto il Presidente in apertura, rispetto a quanto accaduto alle sedi di Fratelli d'Italia e di Lega e, appunto, richiamare anche io quello che ha richiamato il consigliere Fanti in apertura del suo intervento, rispetto al digiuno per Gaza. Da ultimo, giacché siamo tutti qua, ed è tornato in Aula, faccio anche gli auguri di buon compleanno al consigliere Giacobazzi, visto che oggi è il suo compleanno. Oggi, parliamo di sport, parliamo di impianti sportivi, è un bel tema, è un tema su cui ringrazio l'Assessore perché, appunto, com'è stato detto, non era tenuto a fare questa delibera, a fare questa proposta, ma credo che sia importante che oggi abbiamo la possibilità di intervenire su quella che è una fase importante di rinnovi nelle assegnazioni e che la Giunta, l'Amministrazione comunale, abbia ritenuto di ascoltare e di recepire da noi una serie di proposte e di considerazioni su quest'argomento che, com'è stato detto, è un tema importante per la salute, per il benessere in generale della comunità. È giusto, quindi, che ne possiamo parlare.

Seconda questione, tra le tante che sono state sottolineate e che sono contenute nella mozione, vorrei concentrarmi su un aspetto che è l'aspetto che lo sport di base, lo sport come lo intendiamo per questa delibera, per quelle che saranno le assegnazioni degli impianti sportivi, ha tanti valori, ma secondo me è giusto, è importante, com'è stato fatto nella delibera e come sottolineato nella mozione, che si sottolinei l'aspetto progettuale e educativo, l'aspetto sociale e educativo dello sport che viene prima di qualsiasi altra considerazione.

Lo dico perché non è una cosa in frequente leggere notizie di cronaca di genitori che vanno a vedere i bambini, i ragazzini alle partite o alle competizioni, e si tengono comportamenti non consoni, oppure, di ragazzi e ragazzini che dopo una partita, dopo una competizione, aspettano gli avversari fuori dallo stadio, dal campo sportivo, e hanno comportamenti violenti, oppure, di allenatori che sono stati accusati di aver avuto atteggiamenti gravi nei confronti di minorenni, oppure, di società sportive che hanno fatto giocare persone e ragazzini, bambini, non tesserati, spacciandoli per qualcun altro, in competizione. Tutte cose che si sono lette, che sono successe, che conosciamo tutti.

Credo che sia fondamentale che il Comune, quando parla di impiantistica comunale, di impiantistica sportiva, sport, in quest'Aula, rispetto a quelli che sono i suoi spazi, per quelli che sono stati gli investimenti fatti nel corso degli anni, perché non è certo una cosa che è di oggi, l'impegno del Comune su questi temi, ma da tanto tempo, tenga sempre, com'è stato detto, il centro nella valutazione del progetto educativo, nel progetto sportivo, per quelli che sono i valori dello sport, quindi, in questo senso, credo che il richiamo alle Carte etiche, fatto con l'emendamento, sia un aspetto sicuramente importante, perché va in questa direzione.

La seconda cosa, rispetto ad avere al centro quest'elemento di centralità del valore educativo, che volevo richiamare, è quello che riguarda il perché possiamo parlare di così tanti impianti sportivi presenti nella città, non solo perché abbiamo avuto un'Amministrazione che nel corso degli anni ha fatto degli investimenti, ha dato importanza a questo tema, quindi, ha fatto delle scelte politiche, ma anche perché nella nostra comunità ci sono tantissime persone che hanno dedicato e stanno continuando a dedicare tempo, impegno, passione a questo aspetto.

Credo che oggi dobbiamo ringraziare, essere grati verso le associazioni, le società sportive, gli enti che fanno sport e permettono a tutti di partecipare in maniera così capillare e diffusa alle opportunità sportive che ci sono nel nostro territorio, altrimenti, il Comune, oggettivamente, se fosse da solo a gestire tutti questi impianti, non li potrebbe gestire. Nessuna struttura comunale, oggi, con tutti gli oneri di gestione che conosciamo, con tutte le difficoltà ad assumere personale pubblico, potrebbe pensare di avere così tante strutture, palestre, campi sportivi, eccetera, com'è stato detto, e permettere una così ampia diffusione delle attività sportive, della pratica sportiva a Modena.

Secondo me, questo è un altro aspetto molto importante. Dobbiamo ringraziare le persone che si occupano di questi temi, anche quelli che si fanno carico di gestire degli impianti, che è un aspetto complesso, e lo fanno attraverso delle strutture che sono tutte senza fini di lucro.

Poi, ci sono anche le palestre che hanno le società che fanno dell'attività commerciale pura, che va benissimo, perché se voglio andare in palestra in una società, è una società gestita in una palestra privata, da un ente privatistico che fa il suo *business* nel settore sportivo, anzi, siamo fortunati che abbiamo anche quest'opportunità, che è lecita, è legittima, è utile perché permette una pluralità di scelte, ma è un'altra cosa rispetto a quello di cui stiamo parlando.

Non sono d'accordo con il consigliere Bertoldi quando dice la differenza no profit, con la "n" o meno rispetto agli enti che gestiscono questi impianti.

Tutte le normative prevedono che gli enti del terzo settore, piuttosto che le società sportive dilettantistiche, siano privi di lucro, senza fini di lucro, che non debbano remunerare il capitale, quindi, se fanno degli utili nella gestione, perché hanno una gestione oculata, debbano reinvestire nell'attività, nella pratica sportiva.

In realtà, se c'è un ente che sa gestire bene uno spazio, quello che fa, e lo fa bene, quindi, non fa delle perdite che andrebbero a danneggiare la collettività, ma lo fa bene, questo utile che ottiene alla fine del suo esercizio viene reinvestito per la collettività nel servizio sportivo. Sicuramente è un aspetto positivo che giustamente va valorizzato.

La mozione sottolinea anche quest'elemento, cioè dire: guardate che le normative recenti consentono alle Amministrazioni pubbliche e agli enti che gestiscono questi spazi, di fare attività commerciale.

Oggi, dobbiamo fare una grande alleanza, e le linee di indirizzo lo dicono, con il privato e il privato sociale, perché gli enti pubblici in generale, i Comuni in particolare, fanno sempre più fatica a reperire risorse per poter stare dietro alle manutenzioni, è stato detto dal consigliere Baracchi, piuttosto che alle varie necessità che tempo per tempo vengono avanti.

Il fatto che ci siano dei privati che mettono tempo e reperiscono risorse, con le sponsorizzazioni, piuttosto che con le donazioni, per contribuire al miglioramento del servizio pubblico, che è un servizio pubblico dell'accesso allo sport, da parte di tutti, è un aspetto estremamente positivo.

Nella mozione si sottolinea di favorire tutto quello che può essere e contribuire all'equilibrio economico di questi enti, che sono già gravati di tanti impegni, pensiamo cos'è successo quando c'è stato il Covid, i salti mortali letteralmente – c'era l'assessore Baracchi all'epoca – per non far saltare per aria tutte queste strutture che si sono trovate chiuse di colpo, però dovevano pagare le bollette, le utenze e quant'altro. Pensiamo a quando è diventato obbligatorio avere il defibrillatore, e tutte le società sportive hanno dovuto fare ricorse alle collette varie e trovare le sponsorizzazioni per avere i defibrillatori, informare il personale, che è personale volontario.

Secondo me, questo è un elemento che viene sottolineato e che credo non facciamo mai male a sottolineare, cioè di ringraziare la collettività, la società modenese, i modenesi che si impegnano in

questi temi per tenere al centro, e noi dobbiamo tenere al centro delle nostre politiche la finalità ultima, che è il progetto educativo, il progetto sportivo, in particolare per i minori, si potrebbe parlare degli anziani che sempre di più hanno necessità e fanno richiesta di sport per un invecchiamento attivo e quant'altro. Non abbiamo tempo e non lo facciamo, però sicuramente è un tema che la consigliera Modena ha sottolineato, rispetto agli aspetti sanitari, che è importante e con queste linee di indirizzo che andiamo ad approvare mettiamo al centro delle riflessioni politiche e nelle scelte amministrative future.

Su quello delle ore, del bando delle ore, ha già detto la consigliera Baracchi, è un altro bando. È chiaro che parla dello sport, ma è un'altra cosa rispetto all'impiantistica e a quella che sarà l'assegnazione futura. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Oggi si vede che la giornata non è per me, però non riesco veramente a ritrovarmi nei dibattiti che si fanno, nelle cose che si dicono, neanche minimamente.

Dovremmo essere tutti, come Consiglieri comunali, abbastanza concordi nel prendere atto del fatto che sono state poste delle linee di indirizzo che sono praticamente identiche a quelle precedenti, con le modifiche normative, quindi, in realtà, non abbiamo nulla di nuovo, se non, come correttamente diceva il consigliere Franco nel suo intervento, un'ampia delega alla Giunta che praticamente è in grado di togliere, ai Consiglieri comunali, qualsiasi tipo di voce in capitolo, perché le linee di indirizzo sono talmente ampie nel loro contenuto che consentono alla Giunta di fare quello che vuole.

Non lo so, a volte, quando assisto a queste manifestazioni di giubilo nei confronti di queste delibere, resto perplessa. Il Consiglio comunale viene praticamente esautorato del suo ruolo, vengono sottoposto delle linee di indirizzo che non portano nulla di nuovo, se non qualche modifica normativa, e noi siamo tutti felici perché abbiamo votato quelle linee di indirizzo. Non lo so, a me sembra di sognare.

Poi, c'è il tema del bando, che è già pubblicato. Il bando, in realtà, è l'avviso per l'assegnazione di spazi degli impianti sportivi comunali. Ha attinenza con le linee di indirizzo che andiamo a votare, che sia in misura marginale o in misura superiore, non c'entra, ha attinenza con le linee di indirizzo, è già pubblicato, quindi, non riesco a capire perché dobbiamo votare le linee di indirizzo.

Sinceramente, la Giunta procede e siamo a posto, non abbiamo bisogno di fare questo passaggio in Consiglio comunale, non ne avremmo avuto bisogno.

Sinceramente, che il Consiglio comunale venga utilizzato come luogo in cui eventualmente portare qualche voce e dare qualche visibilità a qualcuno a cui abbiamo interesse a dare visibilità, non va bene.

Vengo alla mozione del Partito Democratico, della consigliera Modena, sulla mozione collegata. La mozione ha due punti che sono il punto n. 1 e il punto n. 4 del dispositivo, che sinceramente non ci trovano assolutamente d'accordo, fermo restando che è tutto l'impianto che ci lascia un po' perplessi, visto che la mozione è collegata alla delibera che voteremo.

Innanzitutto, l'affermare il mantenimento dell'utenza a carico del Comune, cioè lo stabilire, come linea di principio base, il mantenimento dell'utenza a carico del Comune. Sinceramente, questo non ci trova assolutamente concordi, perché occorrerà verificare situazione per situazione, come già è stato fatto nella passata Consiliatura, se ci sono situazioni di difficoltà e su queste situazioni di difficoltà non sono fronteggiabili diversamente. Metterla come regola generale, ci sembra sinceramente fuori luogo.

Per quanto riguarda consentire, nei limiti di compatibilità con la destinazione prevalente sportiva, lo sviluppo di attività accessorie anche di natura commerciale o promozionale, no, non lo consentiamo. Ci sarà eccezionalmente la possibilità, da parte degli utenti, di usufruire di quello che

necessita per dissetarsi e così via, però che il Comune consenta un'attività commerciale all'interno di un ente che non dovrebbe farla, anche questo, ci sembra fuori luogo.

Lascio la dichiarazione di voto a chi la farà al posto mio, ma voglio dire che per quanto riguarda la mozione, non vediamo di buon occhio, di buon grado, il suo contenuto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini. La parola al consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Mi sembrava che i colleghi fossero stati abbastanza chiari e si continua, non so forse per non ammettere l'errore, quando si parla di gestire gli impianti e di chiedere ore negli impianti gestiti da altri, mi sembra abbastanza chiara la cosa, il Comune ha fatto la settimana scorsa, adesso non mi ricordo, ma l'avevo visto, perché, ho detto anche ad alcune associazioni amiche che conosco, di fare la richiesta: guardate che potete chiedere delle ore per degli impianti di proprietà comunali che saranno gestiti da società, da altri soggetti e adesso stiamo parlando di chi gestirà, per conto del Comune, questi impianti, o meglio, come li gestirà. Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, ma penso che io e tutti i colleghi precedenti siamo stati sufficientemente chiari e forse lasciamo la parola anche all'Assessore per un definitivo chiarimento, ma l'italiano ha una sua importanza, detto francamente.

Solo un apprezzamento sulle linee guida.

Non sto a ripetere quello che ha detto molto bene la collega Baracchi, che ha anche gestito nella passata Legislatura in modo ottimale, l'Assessorato allo Sport, ma soprattutto nelle linee guida il collega Barbari, perché qui stiamo parlando di un modo di gestire la cosa pubblica, che è anche richiamato, secondo il principio della sussidiarietà che dovrebbe interessare anche i colleghi della minoranza. Il fatto che non ci sia un Ente pubblico pervasivo che gestisce in proprio, ma che invece coinvolge la società e gli enti organizzati del territorio, dovrebbe essere un valore condiviso. Penso che il Comune lo stia facendo molto bene da anni e con queste linee guida continui a farlo valorizzando, non sto a ripetere, però, quello già detto dai colleghi, il progetto educativo, il tavolo condiviso, le linee guida, eccetera.

Non ripeto quanto già detto dai colleghi. Quello che mi preme sottolineare è, però, che vengono descritte delle linee guida fumose. Mentre voi parlavate le ho rilette otto volte.

A me, francamente, mi piacerebbe anche se le leggessimo insieme, perché, considerando che sono linee guida, più dettagliate di così faccio fatica, altrimenti scriviamo direttamente la convenzione con il gestore, oppure, c'è già il Regolamento d'uso dei beni comunali, andatevelo a vedere, c'è nel sito, lì sì che è disciplinato cosa succede, ma quello è un Regolamento, questa è una convenzione con il gestore. Una cosa sono le linee guida che per forza di cose, come dice la parola stessa, hanno un minimo di astrattezza, altrimenti non sarebbero quelle. E vi dico, mi sembra che siano abbastanza dettagliate, ribadisco secondo tutte le cose che hanno detto i colleghi, che non ripeto, condivisibili e che più di così si fa anche fatica poi a lasciare, e qui finisco, quella necessaria libertà e operatività fra le Associazioni e il Comune per poi tagliare la proposta adeguata per ogni singola realtà, per ogni singolo impianto e per ogni singola società o associazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Fanti. Se non ci sono altri interventi darei la parola all'Assessore per le richieste, le precisazioni e le repliche. Prego Assessore".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente, grazie Consiglieri per il dibattito. Mi dispiace che non sia stato colto in tempo e a volte siano anche stati toccati ambiti diversi, a partire dal confondere due bandi, uno per l'assegnazione delle ore che esce ogni anno e uno che è quello che riguarda invece la gestione e l'assegnazione degli impianti stessi, ma, probabilmente, è un limite mio.

Gli stimoli sono molti e credo confermi anche la bontà della scelta nell'aver portato per la prima volta, di fatto, questa delibera in Consiglio, testimonianza anche di quanto il tema sia sentito e centrale nella vita delle nostre comunità.

Vado un po' per parole chiave, parto dall'emendamento della consigliera Bracchi, ritenendolo assolutamente corretto, peraltro lo citava anche la consigliera Giordano, esiste un *gender gap* molto profondo anche per quello che riguarda gli ambiti e le politiche sportive, che va assolutamente contrastato e va contrastato anche dalla fascia pre-adolescenziale, adolescenziale in particolar modo nelle fasce più fragili della popolazione, perché se vediamo i dati delle famiglie che fanno domanda al bando SOS Sport del Comune di Modena, vediamo che le richieste sono molte di più per i figli maschi rispetto alle figlie femmine.

Un altro tema toccato che mi sta particolarmente a cuore e che credo rappresenterà una delle sfide più grandi rispetto alle prospettive delle politiche sportive sono i cosiddetti spazi pubblici. Abbiamo una grande richiesta di impiantistica sportiva ad accesso libero, impiantistica sportiva ad accesso libero su impianti che però sono di proprietà del Comune, che vanno manutenuti nel Comune, che vanno manutenuti dal Comune, poco tempo fa abbiamo chiuso idealmente un progetto che era iniziato con l'allora Presidente Poggi nella Circoscrizione 3, poi ha seguito l'allora assessora Baracchi dotando l'area verde di via Chinnici di una pista di Pump Track che è credo uno degli esempi più chiari dove si svolge attività da parte dell'ASD di riferimento ma dovrà essere anche aperto e il più possibile frutto da privati cittadini ad accesso libero.

Questo è chiaro che rappresenta, sia per l'Ente sia per le società sportive e dilettantistiche che avranno in gestione questi spazi, una grande sfida in termini di messa in sicurezza dell'impianto, di garanzie, più ore da mettere a disposizione. Tra poco ci cimeremo con la montagna forse più grande che è la riconsegna alla città dello skatepark Le Gobbe che è un impianto di interesse nazionale per quello che riguarda lo skateboard, la BMX, che andrà affidato ad un soggetto gestore ma che dovrà anche essere messo nelle condizioni di un accesso e di una fruizione libera. Andando agli interventi del consigliere Abrate e della consigliera Modena che sono stati, dal mio punto di vista, assolutamente centrati e particolarmente interessanti perché uniscono due aspetti, quello della pratica sportiva e delle politiche sportive e quello delle politiche sociosanitarie, in particolare della prevenzione all'interno di una società e di una comunità cittadina che invecchia e che deve, per forza di cose, prevedere un'alleanza tra soggetti, enti, associazioni di carattere sportivo, la rete dei professionisti medici e il mondo del privato sociale per incentivare e sviluppare la cosiddetta attività fisica adattata.

Non più tardi di due settimane fa, insieme alla Fratellanza e all'Azienda Ospedaliera Universitaria abbiamo presentato un progetto rivolto alla fascia della popolazione che è affetta da disturbi diabetici per monitorare quanto l'attività sportiva può migliorare il loro percorso di vita. Ci sono tanti progetti di questo tipo, vedendo il Dark Side of the Moon, avendo una rete di associazioni così diffusa c'è una grande parcellizzazione. Forse dovremmo lavorare, a partire dall'Amministrazione, per far sì che ci sia ulteriormente rete e che si possano sviluppare ulteriori economie di scala.

Penso anche all'intervento del Consigliere Abrate, uno dei progetti "Diecimila passi", realizzato dal Comune, dalla società sportiva dilettantistica, in questo caso anche dall'Ufficio scolastico provinciale con un sostegno da parte del Ministero della Famiglia, è rivolto alla fascia preadolescenziale e adolescenziale, quindi ai ragazzi dai 14 ai 19 anni, per far sì che facciano almeno diecimila passi, sembra una cosa che magari uno dà per scontata, ma non è assolutamente così, e fornendogli una dieta personalizzata possono acquistare e di conseguenza poi utilizzare prodotti che da un punto di vista proteico, vitaminico rispettano i loro fabbisogno. Anche in territori come questo, che sono mediamente avanzati, c'è un lavoro da fare assolutamente immane.

Rispetto a quello che diceva il consigliere Bertoldi, c'è, da parte del Servizio Sport un presidio e un controllo sulle ore, su quello che riguarda la manutenzione, anzi, sono i soggetti gestori che ci incentivano quotidianamente su questo, come anche l'affidamento, l'affidamento degli impianti è permesso, per legge, solo a società senza scopo di lucro e ha ASD e SSD che ovviamente non remunerano il capitale. Questo non vuol dire che ci dev'essere un'avversione rispetto al privato, anzi, ben venga il privato e ben venga il privato che investe, però sono due ambiti diversi.

Un conto sono le esperienze, gli interventi, come può essere l'ultimo che è stato riconsegnato alla città da parte di un soggetto privato come David Lloyd che ha una sua finalità sociale, ha un suo

target di riferimento, un conto è garantire una rete d'impiantistica sportiva pubblica gestita da soggetti che non hanno scopo di lucro e che provano il più possibile ad abbattere le barriere all'ingresso affinché tutte e tutti possano praticare l'attività sportiva.

Non ci nascondiamo, la sfida più grande che noi abbiamo, e su questo vengo anche ad altri interventi delle opposizioni, per il dato quantitativo e anche anagrafico del nostro patrimonio sportivo, è la manutenzione.

Abbiamo colto tutte le possibilità che il PNRR metteva in campo, penso agli interventi sull'UTal e Dogali, penso alla riqualificazione e all'efficientamento energetico che ha interessato lo stadio del rugby, penso allo *skatepark*. È chiaro che solo con le risorse dell'Ente stiamo in una situazione di difficoltà nel rispondere alle richieste che cambiano perché cambia la società, ma come dicevo prima, in questo mandato credo che più che sui nuovi impianti, centrale sarà: la cura, la manutenzione e la riqualificazione dell'esistente. Cito, a titolo di esempio, il Pala Molza, che è un palazzo sport storico su cui noi siamo intervenuti con un primo straccio che ha riconsegnato una parte di questo palasport della città, ci siamo candidati a fine del 2024 e abbiamo avuto un esito positivo per completarlo direttamente, ma non intervenendo su un nuovo palasport, ma per far funzionare al meglio e rispondere, tra l'altro, al meglio, alle esigenze che le società sportive, gli enti, le SSD ci pongono quotidianamente, che non sono la controparte, sono i partner di questa progettualità e per fortuna che a Modena ci sono gli enti, per fortuna che ci siano le federazioni, per fortuna che ci sono le società sportive, dilettantistiche a responsabilità limitata, perché altrimenti sarebbe un patrimonio che graverebbe tutto sulle spalle dell'Amministrazione.

Cito uno a titolo di esempio che non c'entra con lo sport di base, ma che afferisce lo sport di vertice, mi auguro sia una pagina da dimenticare e dimenticata. Quando il Modena Calcio è fallito ci siamo trovati sul groppone, detta in termini poco tecnici, la gestione dello stadio Braglia. Immaginatevi un patrimonio sportivo come quello che afferisce al Comune di Modena senza dei soggetti gestori, che quotidianamente, grazie anche al lavoro di volontari perché la erano al di fuori dal mondo dello sport, ha sì dato un quadro d'insieme per quello che riguarda il lavoro sportivo più chiaro, ma tanto del lavoro è un lavoro che è sulle spalle di un patrimonio imprescindibile.

Pensate se tutto questo patrimonio lo avessimo noi sul groppone, sarebbe insostenibile da un punto di vista economico e da un punto di vista della manutenzione.

Ecco perché l'obiettivo di queste linee di indirizzo, e davvero mi dispiace che parte del Consiglio non l'abbia colto, sia quello di andare incontro da un lato alle esigenze di potenziare i soggetti gestori e dall'altro lato ribadire quanto la politica sportiva sia centrale per l'Amministrazione e sia anche una dimensione di futuro, perché dopo di me ci sarà qualcun altro e l'obiettivo è lasciare il testimone di questi impianti a qualcuno che lo possa raccogliere, possa continuare a far sì che la nostra città ne fruisca, una città che ovviamente cambia. Se pensiamo a quando era stato fatto il palasport, quando erano state fatte realtà come le polisportive che nulla c'entrano con questa delibera, anche l'ultimazione dello stadio in sé, cambia.

L'obiettivo è di rendere questo patrimonio sempre di più aderente ai bisogni della nostra città".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto sulla delibera e, in generale, anche sugli altri documenti? Consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Inizio utilizzando il tempo che mi è concesso per segnalare una cosa che francamente continua a far rimanere abbastanza sgomenti, nel senso che al netto della sua presa di posizione, che ringraziamo, sui recenti fatti accaduti nuovamente ai danni della sede di Fratelli d'Italia, in un clima d'odio, perché di questo si tratta e di questo dobbiamo avere il coraggio di parlare, un clima d'odio che anche gli alleati della Lega hanno visto nella loro sede, con scritte che lasciano veramente poco all'immaginazione.

Tolta la sua presa di posizione, ho sentito intervenire, in questa giornata, tutti, che siano Capigruppo, vice Capigruppo, Assessori, Giunta, tolto il consigliere Barbari che ringrazio, perché è

la seconda volta che lo fa, siamo onesti intellettualmente, nessuno ha preso posizione, nessuno ha condannato".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere NEGRINI: "Sì, mi scusi, la professoressa Modena. Nessuno!"

Mi domando e dico: continuiamo con quest'atteggiamento che è di fatto l'odio più semplice per far sì che queste cose continuino ad accadere.

Al contrario, ci sarebbe stata una levata di scudi incredibile, se in meno di tre mesi le vostre sedi fossero state raggiunte da tutti quegli atti di vandalismo che Fratelli d'Italia è abituata a subire. Poi, per noi ci possono anche bombardare le sedi, che non è un problema, il lunedì siamo al nostro posto e continuamo la nostra attività, però parliamo tanto sempre di uscire col dialogo costruttivo e poi non c'è una presa di posizione.

Mi auguro, almeno in qualche comunicato che vi suggerisco di fare, ma per una questione di decenza.

Per quello che riguarda la dichiarazione di voto sulla delibera, mi sento di dire anzitutto al collega Fanti, che con tutto il rispetto, l'italiano lo sappiamo leggere, e lo invito ad avere un atteggiamento un pochino più alto, anche dettato dal fatto di essere, secondo lui, sempre attento a tutto e a tutti, poi, segnalo sommessamente che, come diceva l'Assessore, l'Assessore ha detto che sono due cose differenti. Sono due cose differenti, però bene o male portano lo stesso nome, quindi, cerchiamo di avere attenzione anche quando facciamo questo, ma non per Fratelli d'Italia, per i cittadini.

Altra cosa che evidenzio, caro Assessore, è che lei è bravissimo a fare dieci minuti di interventi, quindici minuti di intervento dove di fatto non si comprende minimamente quello che dice. La invito, magari, su questo ad avere un'attenzione specifica.

Ho sentito solo la questione del PNRR, l'abbiamo visto che i soldi li avete messi a terra, ancora sgomenti sui 4 milioni di euro per il campo da baseball, speriamo che Modena diventi capitale del baseball. Ce l'auguriamo. Pa che altro, perché sono fondi che potevano essere impiegati in altro.

Ho sentito fare un passaggio sul Modena Calcio, sul fallimento del Modena Calcio. Non entro nei dettagli di una vicenda che ormai è ampiamente, per fortuna, passata, ma dove l'Amministrazione poteva fare molto di più per salvare quel Modena e per far sì che la città potesse continuare ad andare a vedere la propria squadra prima del fallimento, ma questo non è quello di cui dobbiamo discutere adesso.

Abbiamo visto una delibera poco chiara, un bando che da una parte era già presente. Le questioni relative alla possibilità somministrare e di lavorare e di fare concorrenza, di fatto, a chi lo fa di mestiere. Abbiamo visto che c'è una dinamica di un'attenzione e di aver dato totalmente carta bianca a questa Giunta su un tema importante e significativo.

Sì, la competenza è della Giunta, ma le linee di indirizzo servono proprio per dare un indirizzo.

Assessore, le chiedo cortesemente, come io l'ho ascoltata in silenzio, abbia la stessa onestà e la stessa capacità. Sennò possiamo anche non farle le linee di indirizzo.

È evidente che il voto del Gruppo di Fratelli d'Italia sarà negativo per quello che riguarda la delibera, sarà negativo per quello che riguarda la mozione e sarà negativo anche per quello che riguarda l'emendamento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego, consigliere Poggi".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. La mia non è una dichiarazione di voto, ma chiedo di intervenire per fatto personale, perché il consigliere Negrini ha male interpretato il mio silenzio. Non ho fatto assolutamente riferimento a quel fatto per il semplice motivo che credo che non ci sia posizione più alta, all'interno di questo Consiglio, quando si ha quella presa dal Presidente del Consiglio".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere POGGI: "Se lei pensa di interpretare anche quello che dico in fatto personale, oltre ad interrompermi è proprio (*omissis*). Non lo dico, sennò lei interviene per fatto personale".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Facciamo parlare Poggi che spiega la posizione sulla questione sollevata da Negrini? Poggi, prego".

Il consigliere POGGI: "Spero che non facciano tutti lo stesso fatto personale, ma credo di interpretare il pensiero di tanti. Mi sono sentito massimamente rappresentato dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e credo che qualsiasi altro tipo di intervento diffuso era non dico ridondante, poteva essere significativo, di sicuro non così alto.

Credo che l'espressione più importante di solidarietà verso qualsiasi atto di violenza, da questo Consiglio non possa che uscire, dalle parole del nostro Presidente, che tutti riconosciamo Presidente, io per primo. È per questo motivo che non ho fatto alcun tipo di riferimento.

Credo che il consigliere Negrini abbia interpretato molto male il mio silenzio e quello di tanti altri Consiglieri".

Il PRESIDENTE: "Speriamo di arrivare alla votazione. Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. La questione è molto semplice, com'è accaduto tutte le volte che il Presidente del Consiglio parla a nome di tutti, all'interno della Conferenza dei Capigruppo si fa un ragionamento dove il Presidente del Consiglio dice: parlerò a nome di tutti.

Non mi risulta, e ero all'interno della Conferenza dei Capigruppo, che questo ragionamento sia stato fatto. Motivo per il quale il Presidente ha parlato a nome suo, e lo continuiamo a ringraziare, e alcuni dei colleghi si sono sentiti in dovere di farlo.

Va benissimo lo stesso, Poggi, però non giochiamo al gioco delle tre carte, perché non è credibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Faccio una precisazione. All'inizio della Capigruppo, dove Negrini, non per sua colpa, era in ritardo, la consigliera Modena mi ricordava – e per fortuna che c'è Bertoldi che si ricorda – gli eventi brutti che ho richiamato, io ho detto: bene, lo metterò nelle comunicazioni, oltre alle altre che ho fatto. E così ho fatto. Per me, la faccenda era chiusa lì.

Il passaggio in Capigruppo è stato fatto, lo dico per quelli che erano presenti fin dall'inizio e quelli che sono arrivati un po' dopo. Mi sembrava cosa buona e giusta, come si dice in altri Consessi, farlo, e così ho fatto.

Era evidente che a nome di tutti, non è solo a titolo personale, perché quando qualcuno parla che sia il Sindaco e sia il Presidente soprattutto, ma anche voi stessi, a maggior ragione due figure che hanno anche un valore istituzionale, lo fanno sempre a nome di tutti, altrimenti, a maggior ragione il Presidente, non parla, se non eccezionalmente per gravi motivi.

Per me la faccenda è chiusa qui. Sotto il profilo della condanna dei fatti avvenuti al Partito della Lega e di Fratelli d'Italia, è chiusa qui, sul resto della comunicazione è un problema, è una scelta dei singoli Gruppi, dei Partiti politici, che esula questo Consiglio.

Si può fare anche di più, ma ognuno fa le sue valutazioni. Direi di andare avanti. Consigliere Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Farò la dichiarazione di voto. Il Partito Democratico voterà a favore della delibera, della mozione di cui siamo i primi firmatari e anche

dell'emendamento, perché riteniamo che queste siano le politiche giuste da portare avanti in campo sportivo.

Tanto è stato detto durante il dibattito, ma ci tengo a sottolineare alcuni aspetti, ad esempio, come sia importante, in un complesso sistema, come Modena ha, di offerta sportiva e di aggregazione che ricade anche nel campo delle politiche giovanili, delle politiche di periferia. Insomma, intreccia diversi aspetti importanti.

Avere chiare alcune linee con cui andare a decidere come questi spazi possano essere utilizzati, è importante, e credo che siano giuste quelle che sono riportate in questo campo".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere MANICARDI: "Mi scusi Presidente, non riesco a concentrarmi su quello che dico. Bertoldi, mi perdoni. Non mi sento da solo. Perdonatemi.

È importante ribadire come sia una strategia di quest'Amministrazione, di questa maggioranza, garantire nella città forme libere anche di associazionismo sportivo, garantire il più possibile la fruizione di questi spazi, attraverso associazioni e non solo, andando a definire quali sono i criteri, quindi, questa delibera che peraltro, essendo una delibera che va a creare le modalità, non era anche del tutto, forse, indispensabile che passasse dal Consiglio, ma proprio perché è un indirizzo politico importante quello dello sport, e dello sport di base libero.

È giusto, e ringraziamo l'Assessore, perché l'ha portata in questo Consesso, dandoci l'opportunità di integrare e ragionare su questi temi.

Sono queste le motivazioni per cui voteremo a favore.

In chiusura, a differenza di chi l'ha fatto in apertura, un paio di note. Mentre il consigliere Negrini redarguiva Fanti perché, come si usa fare in lingua comune, ha fatto la battuta, dicendo: sapete leggere l'italiano oppure no? Nel cercare di rendere emblematica la faccenda, si stavano parlando evidentemente due lingue diverse. A sua volta, ha un pochino preso in giro l'Assessore dicendo che non si è capito, durante il suo intervento, cosa volesse arrivare a dire.

Diciamo che o si decide che tutti tengono un certo registro, oppure, non lo si fa solo a fasi alterne. Per quanto riguarda le sedi, la questione delle sedi. L'ha fatto il Presidente, com'è stato detto, l'ha fatto il collega Barbari e altri colleghi, un atto vandalico non è mai accettabile, ricordiamo che ci sono diversi atti vandalici che sono capitati e non sono stati portati, per lo meno, non è stato nostro interesse fare un momento che poi verrà ripreso a mezzo *social*, come succede ultimamente, come quando dopo aver attaccato la sede di Fratelli d'Italia, lo stesso collettivo è venuto ad attaccare la nostra sede di Buon Pastore. Non l'abbiamo portato in questa sede, non abbiamo preteso nulla, non è arrivato nulla, quindi, diciamo che purtroppo c'è un clima di tensione che diversi Partiti arrivano a subire.

È bene che ci sia sempre la solidarietà.

Per quanto riguarda la battuta del bombardarci le sedi, ricordo che una sede del Partito Democratico, alcuni anni fa, è stata effettivamente oggetto di un attacco di questo tipo, quella di cui era Segretario il consigliere Fanti".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altre dichiarazioni di voto? Mazzi, prego".

Il consigliere MAZZI: "Ringrazio il consigliere Franco per l'intervento che ha fatto, perché è stato approfondito, ben fatto, insomma, per dettagliare tutte le perplessità che abbiamo rispetto a questa delibera. Di conseguenza, il voto sarà di astensione rispetto all'emendamento, nel senso che non ha senso esprimersi sull'emendamento rispetto a una mozione, su cui ho una valutazione contraria, e voto contrario alla mozione.

Una piccola sottolineatura, anche quest'aspetto delle bollette a carico della collettività, a carico del Comune, continua a sembrarmi una cosa piuttosto deresponsabilizzante e anche ambientalmente negativa, nel senso che comunque favorisce anche il fatto di abusi nei consumi, di sprechi, non

certo dei gestori più oculati, ma visto che si parla di chiunque, avere delle logiche che non aiutano le persone a responsabilizzarsi nei consumi, non mi sembra una scelta particolarmente positiva".

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi. Non ci sono altri interventi.

Prima di procedere alle votazioni, procederemo nell'ordine che vi ho anticipato, voteremo prima l'emendamento, poi la delibera, a seconda del voto dell'emendamento e, infine, la mozione.

Chioso con questa mia personale riflessione sul dibattito che è preceduto, la lingua italiana è molto ricca e permette un'ampiezza di espressioni. Finché siamo o restiamo nel dibattito della critica politica, anche, se volete, un po' più sottolineata, ho ritenuto e ritengo di non intervenire continuamente, altrimenti, non la finiamo più.

È evidente, ritengo che l'Assessore abbia subito una critica politica ben evidenziata, con il pennarello rosso, però siamo nell'alveo della critica politica, altrimenti, a mio parere, sarebbe una continua interruzione.

Invito tutti a programmare, pensare nel rispetto degli altri, sia nell'intervento e anche nei commenti che magari ci sono quando interviene l'altro.

Credo che con uno sforzo di tutti si può continuare a rimanere delle proprie idee, contrapporsi anche in maniera forte, nel rispetto degli altri Gruppi, degli altri Consiglieri che viene, prima di tutto, di ogni nostra attività politica e ideologia.

L'invito personale, oltre che a provare a fare meglio quello che provo a fare, è che tutti noi, cerchiamo nel rapportarci con gli altri, almeno in quest'Aula, dove viene registrato, rappresentiamo la comunità, siamo in video esterno, utilizzare la lingua italiana, che è ricchissima, come meglio ci hanno insegnato nei nostri studi.

Cominciamo con le votazioni.

Mettiamo in votazione l'emendamento protocollo n. 204080 del 2025 alla proposta di delibera 1627: "Linee di indirizzo per l'assegnazione della gestione e uso di impianti sportivi". Emendamento a prima firma della consigliera Baracchi, di Spazio Democratico.

Apriamo la votazione".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 204080 relativo alla proposta di deliberazione 1627, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi e Ugolini.

Contrari 6: i consiglieri Bertoldi, Dondi, Franco, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: il consigliere Mazzi.

Non votanti 1: il consigliere Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Barani, Giacobazzi, Giordano, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1627 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi e Ugolini.

Contrari 7: i consiglieri Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Non votanti 1: il consigliere Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Barani, Giacobazzi, Giordano, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

Successivamente il PRESIDENTE, stante la scadenza di numerose gestioni al 31 Agosto 2025 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi e Ugolini.

Contrari 7: i consiglieri Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Non votanti 1: il consigliere Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Barani, Giacobazzi, Giordano, Modena ed il sindaco Mezzetti.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 1858, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi e Ugolini.

Contrari 7: i consiglieri Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Non votanti 1: il consigliere Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Barani, Giacobazzi, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

**PROPOSTA N. 971/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARACCHI
(SPAZIO DEMOCRATICO), ABRATE (AVS), LENZINI (PD), SILINGARDI (M5S),
PARISI (MODENA CIVICA), BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI
LIBERALI), MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: "MODENA SI UNISCA
AGLI APPELLI PER LA LIBERAZIONE DI ALBERTO TRENTINI"**

Il PRESIDENTE: "Sentiti per le vie brevi i Capigruppo interessati e i proponenti, vi propongo di passare direttamente alla mozione a prima firma della consigliera Baracchi, di Spazio Democratico, firmata anche da Abrate (AVS), Lenzini (PD), Silingardi (M5S), Parisi (Modena Civica), Ballestrazzi (PRI Azione Socialisti Liberali), con l'aggiunta della consigliera Modena e anche con l'emendamento fatto dalla stessa Consigliera, che immagino abbia sentito qualcuno.

Chiedo alla Consigliera di presentare la mozione e anche l'emendamento che la modifica in parte. Consigliera Baracchi, prego".

La consigliera BARACCHI: "È una mozione presentata da tempo, era marzo quando insieme agli ad altri Consiglieri e Capigruppo, quindi, AVS, PD, Modena 5 Stelle, Modena Civica e, successivamente, si è aggiunta la consigliera Modena e anche il consigliere Ballestrazzi, abbiamo ritenuto, anche su sollecitazione di una spinta dal mondo associativo del mondo del volontariato della città di Modena, di chiedere che anche Modena si unisca agli appelli per la liberazione di Alberto Trentini, così come hanno già fatto diversi Comuni di tutta la penisola.

La storia penso sia nota. Alberto Trentini è un cooperante italiano ed è ancora, attualmente, detenuto in Venezuela.

La situazione era, fino a una settimana fa, e anche da lì l'emendamento che è stato anche presentato, era di completo stallo e di completo silenzio, sia nei confronti della famiglia e sia nei confronti dell'Associazione per cui si è spostato in Venezuela, con la sua azione di cooperazione internazionale. Il movimento era per fare in modo che si potesse instaurare un canale di comunicazione.

Sappiamo che da comunicati, che queste sono cose molto delicate, e le azioni che in particolare il Ministro Tajani sta portando avanti, che le ha dichiarate anche la famiglia, sono attive, ma crediamo che ancora si debba fare perché Alberto Trentini deve tornare in Italia e deve tornare in Italia in salute.

La novità è che circa una settimana fa c'è stata una telefonata, Alberto Trentini è riuscito a mettersi in contatto, ha telefonato altra famiglia, ciò vuol dire che gli sforzi che si stanno portando avanti hanno dato un primo risultato, perché la famiglia era veramente nel silenzio più assoluto da mesi, però, ancora questo non è sufficiente.

Nel mese di marzo avevamo scritto per sollecitare il Governo italiano affinché ponga in essere tutti gli sforzi diplomatici necessari per ottenere informazioni ufficiali e quant'altro. È stato emendata anche la richiesta del consigliere Pulitanò di Fratelli d'Italia, che ringrazio, perché vuol dire che avete dato attenzione alla mozione, quindi, per unirsi, per riuscire a votare in maniera unanime e uscire con una voce sola da questo Consiglio, a chiedere al Governo di continuare, sappiamo, anche dalle dichiarazioni della famiglia, le azioni che il Governo sta portando avanti con il Ministero degli Esteri, con i Servizi Segreti e con tutto quello che si deve fare in questo momento, hanno portato questo primo contatto. Pensiamo che non sia sufficiente e da qui ho presentato la mozione.

Sappiamo che altre città, sempre più vicine a Bologna, anche esposti a Palazzo d'Accursio l'immagino di Alberto Trentini. Crediamo che poter mandare al Governo, trasmettere al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Affari Esteri, al Presidente della Camera dei Deputati, al Senato della Repubblica questa mozione, che auspico votata da tutto il Consiglio, possa essere un segnale, un forte segnale di vicinanza alla famiglia".

Il PRESIDENTE: "Grazie per l'illustrazione. Apriamo il dibattito sulla mozione. Consigliere Pulitanò, prego".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente. Sono io a dover ringraziare la consigliera Baracchi per aver gettato una luce importante sull'ennesimo, purtroppo, caso internazionale che riguarda un nostro connazionale illegalmente detenuto nelle carceri venezuelane, ed è purtroppo uno dei tanti illegalmente detenuto, senza un capo di imputazione, senza la possibilità di poter neanche interloquire con la famiglia.

È stato dato il giusto peso a quello che ritengo essere l'arma migliore per la risoluzione di questi casi, cioè la diplomazia, il tempo, un quotidiano lavoro sotterraneo della nostra diplomazia e, a volte, dei Servizi Segreti. Sono questi gli strumenti che il nostro Paese deve utilizzare in questi casi, l'ha utilizzato recentemente per liberare Cecilia Sala, l'ha utilizzato in passato per liberare Giuliana Sgrena, sequestro che purtroppo ha portato alla morte o un servitore dello Stato, Nicola Calipari, ha utilizzato lo stesso metodo per Greta Ramelli, tutti concittadini che si sono recati all'estero in condizioni difficili, per portare talvolta conforto, per portare aiuto o, come faceva o ha fatto Alberto Trentini, in un Paese dilaniato dalla dittatura di stampo sociale comunista, per portare solidarietà e aiuto a una popolazione che in questo momento fa fatica addirittura a curarsi, a trovare i farmaci e, ironia della sorta, il Paese con più petrolio al mondo, non riesce neanche a rifornirsi.

Se vogliamo, è un piccolo scherzo del destino il fatto che questo Consiglio comunale si trovi, oggi, a discutere una mozione quando esattamente diciotto ore fa il dittatore Maduro ha di nuovo vinto le elezioni con l'83 per cento, la sua principale sfidante non si è neanche recata alle urne per lanciare un messaggio alla comunità internazionale, il Partito di Maduro ha vinto con l'83 per cento, in Partito Socialista del Venezuela ha scritto, per l'ennesima volta, una bruttissima pagina di un Paese che negli anni Sessanta e Settanta era all'avanguardia e che adesso, purtroppo, dopo il Governo criminale di Chávez e di Maduro poi, nel 2013 è stato sciolto il Parlamento, lo vorrei ricordare, ha reso il Venezuela uno dei Paesi più poveri dell'America latina.

Ho ringraziato doverosamente la consigliera Baracchi perché Alberto Trentini è un italiano e un Paese, se vuole essere definito tale, deve fare di tutto per liberare le persone che ingiustamente sono state sequestrate o si trovano in una condizione di prigionia senza che un regolare processo venga svolto.

Solo una piccola polemica, perché non voglio essere accomodante, avrei preferito la stessa attenzione, lo stesso atteggiamento, anche in passato, quando due servitori dello Stato, in India, furono sottoposti a un procedimento penale falso, dopo dieci anni Corti internazionali hanno messo una pietra tombale non solo nel merito della vicenda giudiziaria, ma anche nel merito del procedimento giudiziario reso, definito una pagliacciata da parte delle autorità indiane. Lì, in quella fase, questo Paese si è addirittura diviso, perché siamo uno strano Paese, si è diviso su quale dovesse essere l'atteggiamento dello Stato italiano, quell'atteggiamento questo Paese non se lo può più permettere, non se lo deve più permettere, perché se esiste un cittadino italiano illegalmente detenuto in carceri straniere, questo Stato, per essere definito serio e rispettato, deve fare di tutto per portarlo alla liberazione.

Il Gruppo di Fratelli d'Italia voterà convintamente a favore di questa mozione, perché è un segnale politico che questo Consiglio comunale deve dare nel suo piccolo. Mi rendo conto che parliamo alla comunità internazionale. Per tutte queste ragioni, voteremo a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Prego, consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Alberto Trentini è sicuramente l'incubo per chi lavora per delle ONG e soprattutto per le famiglie che sono intorno a chi lavora nelle ONG, soprattutto per chi va all'estero, ma anche per chi sta in Italia.

Ringrazio la collega, la consigliera Baracchi, per aver portato questo tema all'interno del Consiglio comunale, che però vorrei affrontare con un taglio particolare, giusto per portare una riflessione su quella che è la criminalizzazione dell'attivismo, che è un fenomeno sempre più forte che sta emergendo moltissimo, certamente nei Paesi dove ci sono delle dittature, ma anche qui in Italia.

È un fenomeno su cui dobbiamo prestare enorme attenzione, tutti noi, e avere ben presente che esiste anche perché il resto d'Europa si sta preoccupando dell'Italia e l'Italia scarsamente ne parla. Vorrei citare il caso Paragon. Poche settimane fa, un'inchiesta del Guardian ha rilevato che oltre cento persone, tra giornalisti e attivisti italiani, sarebbero stati illegalmente spiati attraverso l'utilizzo delle spyware Graphite.

Tra le presunti vittime c'è anche Francesco Cancellato, direttore di FanPage, che ha recentemente esposto denuncia; Luca Casarini, Fondatore dell'ONG Mediterranea e poi, com'è emerso non troppo tempo fa; anche Don Mattia Ferrari che è di Nonantola, qui vicino a Modena; Beppe Caccia, cofondatore di Mediterranea; David Yambio fondatore di Refugees in Libya che da anni sta in Italia.

Bene, su questi casi è stato posto il segreto di Stato, e questo va ben tenuto presente, quindi, dobbiamo interrogarci se anche qui, in Italia, non ci siano dei rischi che attribuiamo soltanto all'estero e che attribuiamo soltanto altre terribili dittature dell'estero.

Inoltre, vorrei fare un passaggio anche sulle SLAPP (Strategic Lawsuits Against Public Participation). Secondo uno studio del Parlamento europeo, tra il 2022 e il 2023 l'Italia si è posizionata al primo posto tra i Paesi che hanno avviato azioni legali per intimidire giornalisti e attivisti, editori e ONG, con il 25,5 per cento dei casi totali, in tutta Europa, qui in Italia.

Il pretesto più utilizzato, per motivare tali azioni legali è quello della diffamazione, ma la realtà è che il 90 per cento di questi casi che vengono inventati contro gli attivisti e i giornalisti finiscono per essere archiviati. A confermare questo *trend* negativo è anche il report sullo stato di diritto dell'Unione Europea che in perfetta continuità con i risultati della missione del consorzio Media Freedom Rapid Response, sottolinea come l'abuso di querele temerarie e la mancata riforma della Legge sulla diffamazione confermino che la libertà di stampa e l'indipendenza dei media, in Italia, sono seriamente a rischio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. Consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Non posso non intervenire, perché se davanti a una mozione che discutiamo in maniera unitaria sento dire che la libertà di stampa e dei media, in Italia, sono a rischio, non me ne voglia consigliera Ferrari, lei ha detto una grande eresia. Andiamo a fare un esposto alla Procura oppure ditelo a chi siede nei banchi romani delle vostre fazioni politiche.

Credo che questo sia uno dei Governi che subisce più attacchi violenti, da tutte le parti, e sembra che della censura non sia mai stata fatta, perché fa parte del gioco. Tra l'altro, mi consenta, evidenziare una mozione come questa, e anche farlo in un momento in cui non ha neanche troppo senso farlo, ma lei giustamente è libera di fare e dire tutto quello che crede, però arrivare a dire che in Italia c'è un problema di libertà di stampa, è gravissimo, quindi, intervengo in maniera molto celere per respingere al mittente, con forza, quella che di fatto è una reale, concreta, enorme falsità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego, Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Ringrazio per la mozione, che condivido. Ricordo sempre che l'Italia è un esempio, per quanto riguarda il volontariato di persone che vanno a dare una mano, un po' dappertutto. È chiaro che quando si va in certe aree si corrono dei rischi, molto spesso si è anche consapevoli dei rischi che si corrono. È chiaro che anche qui, bisogna cercare di avere degli atteggiamenti molto prudenziali e avere, anche, eventualmente dei contatti col Ministero degli Esteri, quando si fanno certe cose, perché questo aiuta, in certe situazioni, a venire fuori da situazioni complicate.

Sono stato anche in zone di guerra, so cosa significa, sai che quando vai in questi posti ti può anche succedere qualcosa di grave.

Quando ci sono delle persone che vengono detenute ingiustamente per la loro attività, è chiaro che come Paese dobbiamo fare tutto quello che è possibile per aiutare e fare in modo che le pressioni siano tali per cui chi va oltre quelle che sono le regole che sono imposte in tutti i Paesi democratici, siano indotti ad aprirsi e a rilasciare queste persone che sono state private della libertà.

Voterò a favore della mozione, ringraziando ulteriormente chi l'ha sottoscritta e soprattutto la consigliera Baracchi".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Questa di Alberto Tarantini è una delle tante storie di diritti umani violati, un cooperante detenuto senza che gli sia stata contestata alcuna imputazione, se vogliamo, l'aspetto più grave è che nemmeno l'ambasciatore italiano in Venezuela ha ancora potuto incontrare e parlare con il detenuto.

Perché dico che è la cosa più grave? E qui apro anche io una parentesi in questo tema, ampliando il ragionamento. C'è una norma di diritto internazionale, fondamentale nella Convenzione di Vienna del 1963, che impone questa regola, per cui, un cittadino straniero detenuto in un Paese che ha aderito alla Convenzione, ha il diritto di avere un primo contatto con le autorità consolari, e qui non è avvenuto, come non accade talvolta anche in altri Paesi. Ci sono Paesi, come il Venezuela e come altri, che usano gli stranieri arrestati come ostaggi per ottenere qualcosa in cambio.

Perché mi concentro sulla violazione di una norma di Diritto internazionale? Abbiamo costruito un sistema di Diritto internazionale dopo le due guerre mondiali, e laddove ci sono state violazioni si è cercato di intervenire, a fatica, ma costruendo un sistema che mettesse al centro i valori di libertà, di pace, di giustizia, di difesa dei diritti umani. Siccome recentemente va un po' di moda mettere in discussione il Diritto internazionale e soprattutto la credibilità di un organo di giustizia internazionale, questo è molto pericoloso, è molto pericoloso per Alberto Tarantini, è molto pericoloso per la sopravvivenza dell'umanità, perché se dopo le due guerre mondiali devastanti, dopo l'olocausto, dopo le bombe atomiche, abbiamo costruito un sistema che mettesse al centro i diritti umani, un sistema internazionale con tutele, con organi di giustizia, costituendo Corti penali internazionali, costituendo la Corte internazionale di giustizia e poi, dopo, com'è accaduto anche recentemente nei giorni scorsi, si mette in discussione la credibilità di una Corte, come se il Governo mettesse in discussione la Corte costituzionale che adotta una decisione. Allora, mettiamo in discussione tutto quel sistema a livello di principi che avevamo costruito in questo percorso storico.

Ringrazio tutti coloro che hanno messo mano alla mozione, tutti coloro che la voteranno, è un modo per affermare che almeno per questo Consesso quei valori e quei principi sono ancora all'ordine del giorno e sono ancora da difendere.

È importante affermarli sempre, in qualunque situazione, è importante soprattutto affermare la credibilità delle Corti di giustizia internazionali che sono i garanti, a qualsiasi livello internazionale, della difesa di questi diritti, di questi valori.

Oggi, forse, con questa mozione facciamo una piccola cosa, però facendo questa piccola cosa, perché è vero che queste situazioni si risolvono con la diplomazia, secondo me, ne facciamo una un po' più grande, che è quella di affermare i valori e i principi che abbiamo costruito dopo i disastri dello scorso secolo, attraverso le Corti internazionali, attraverso i diritti internazionali, i valori di pace, di giustizia e di difesa dei diritti umani.

Per quanto mi riguarda, la mozione è importante sia per la situazione in sé, contingente, sia per affermare in modo più alto quei valori che ho appena ricordato".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Ci sono altre richieste di intervento? Di Padova, prego".

La consigliera DI PADOVA: "Parto con il ringraziare la collega Baracchi che si è fatta promotrice di questa mozione e anche di un'iniziativa politica che ha visto un certo consenso all'interno di

questo Consiglio comunale, per quella che riteniamo essere una causa che serve a lottare per un bene comune, che è quella della liberazione del nostro connazionale.

Prima di arrivare ad aggiungere un paio di cose più specifiche, relative alla vicenda, ci tengo a fare un paio di precisioni. Senza nulla togliere alla collega Ferrari, la collega Ferrari non è universiva, che ha millantato dati frutto di una sola lotta politica, ma i dati sulla libertà di stampa vengono pubblicati ogni anno, sono disponibili sul sito del Parlamento europeo, sono disponibili online, fruibili, in particolare, troviamo un *reportage* molto interessante di Reporter Sans Frontières, cioè, di Reporter senza Frontiere, che si è occupata, negli ultimi anni, di stilare i dati relativi alla libertà di stampa nel mondo e proprio nel *report* 2025, apprendiamo che l'Italia si colloca tra i Paesi del mondo per libertà al quarantanovesimo posto, peraltro, retrocedendo di due o tre posizioni rispetto agli anni precedenti.

Quando si fa riferimento a questo dato, collega Negrini, si fa riferimento a dei dati, a delle analisi su cui si può essere d'accordo o meno, ma che vengono pubblicati, che sono oggetto di discussione e non solo di puro attacco politico. Questa è la prima cosa che tengo a precisare.

La seconda, mi dispiace doverlo ricordare, in realtà qualche episodio denunciato non tanto da noi, che possiamo valere poco in questo Consiglio comunale, ma denunciato da pezzi importanti della nostra società civile, rispetto alla censura operata, per esempio, sui principali canali televisivi, in realtà, non sono una novità per noi. Ricordo, uno per tutti, il caso di Scurati a cui l'anno scorso è stato all'ultimo impedito, in occasione del 25 aprile, di tenere un monologo. Si poteva essere d'accordo o meno con il monologo di Scurati, mi spiace collega che non riconosco, direi Pulitanò, doverla affliggere con le mie parole. È uno sforzo immane, me ne rendo conto.

Dunque, arrivo a dire quello che in realtà mi preme di più, ovvero che il caso di cui parliamo oggi, non è il caso solo di un nome di un italiano, ma è il caso di una persona, di un operatore umanitario che ha dedicato la sua vita professionale a stare accanto a chi ne aveva più bisogno, quindi, si trovava in Venezuela non per attività eversive, terroristiche o per vacanza, che comunque anche andare in vacanza mi risulta essere un diritto di ciascuno di noi, ma faceva parte di una missione umanitaria. Da questo punto di vista, tengo a sottolineare che Alberto non è solo un italiano, non è solo un ragazzo, non è solo un connazionale rapito, ma, in qualche modo, è un testimone del valore della cooperazione internazionale, della solidarietà e della prudenza italiana nel mondo, accanto degli ultimi.

L'Amministrazione, in questa città, la cooperazione ha un valore, perché ha sempre investito tantissimo sulla cooperazione, ed è per questo che ha valore, oggi, questa mozione, nella quale non solo offriamo solidarietà piena, com'è scontato che sia, alla famiglia Tarantini e a Tarantini stesso, e ci uniamo all'appello per la sua rapida liberazione, ma chiediamo, appunto, nonostante il Governo abbia ottenuto alcuni risultati importanti, come la telefonata di cui ricordava la collega Baracchi, e noi riteniamo che si possa e si debba fare ancora di più.

Non ho ben capito la lezione sul rispetto dei diritti umani, da questo pezzo del Consiglio comunale, le condanne sulla violazione dei Diritti umani, in qualunque parte del mondo avvengano, sono sempre ciò che ha contraddistinto la nostra azione politica, quantomeno negli ultimi dodici anni. Se lei non ne è convinto, Pulitanò, ce ne faremo tutti una grande ragione.

Tuttavia, ricordo che su Cuba".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Di Padova, procedi e concludi".

La consigliera DI PADOVA: "Sul rispetto dei Diritti umani a Cuba, sul rispetto dei Diritti umani in qualunque altra parte del mondo, anche in regimi che qualcuno ci vorrebbe affibbiare come amici, ma che non consideriamo minimamente tali, sono sempre stati denunciati in questo Consiglio comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Di Padova. Prego, consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie signor Presidente. Vorrei, come dice sempre il mio Capogruppo, sommessenamente farvi notare che la mozione che ha presentato la collega Baracchi la voteremmo anche, il problema è che proprio nel vostro DNA che non riuscite a far passare uno scontro di fondo che per forza non si riesce a costruire nulla insieme. Abbiamo detto, semplicemente, una cosa molto semplice, che prima di tutto a noi ci bastava Tarantini fosse un italiano, per noi, per la nostra parte politica l'essere italiano è un valore e che un nostro connazionale sia imprigionato, senza motivo, da uno Stato che si rifà in modo esplicito a un'ideologia che voi condannate quando volete, che è quella puramente comunista, per noi, questo è un problema. Quello che abbiamo apprezzato della mozione è il fatto che è venuto valorizzato, in qualche modo, il fatto che il Governo italiano, senza guardare nessun tipo di colore politico, si è mosso in modo molto deciso.

La madre di Trentini è stata ricevuta a Palazzo Chigi, il Ministro Tajani si è mosso in modo diretto perché per noi non c'è distinzione, quando un nostro connazionale viene incarcerato ingiustamente, per noi, è giusto che il Governo si muova e si muova in modo preciso.

Sinceramente, gli attacchi sulla libertà di stampa, su tutti i vari casi che sono stati riportati, francamente, non era questo il luogo e il momento per tirarli fuori.

Leggiamo anche noi i vari *report* internazionali che riportano tutte queste graduatorie, che a volte lasciano il tempo che trovano, ma non è questo il momento, non è questa l'occasione. Siamo concordemente, unanimemente, favorevoli al fatto che da questo Consiglio esca un grido forte di libertà di Trentini. Tutto il resto è assolutamente fuori luogo.

Ringraziamo pubblicamente l'operato di Giorgia Meloni che in questo campo, in questo caso, come anche in altri, si è mossa in modo molto diretto, preciso e puntuale".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Franco. Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Mi associo anche io alla richiesta che porta questa mozione presentata dalla consigliera Baracchi, perché presto venga liberato Trentini e si possa ricongiungere alla famiglia, insomma, tornare a fare quello che riterrà di fare.

È importante, ancora una volta, come Consiglio comunale di Modena, prendere una posizione come in passato, non solo in questa Consiliatura, è stato più volte fatto quando ci sono situazioni di questo tipo. Pensiamo, ad esempio, alle varie volte con cui ci siamo appellati al Governo egiziano, perché diversi nostri connazionali, non ne cito solo uno, perché purtroppo sono state varie le occasioni.

È una situazione dove senza, consigliere Franco, anche noi guardare il colore politico, anche perché onestamente non saprei neanche dire quale esso possa essere, si va a dare solidarietà e si va a richiedere la liberazione di un connazionale, ma come si richiederebbe la liberazione di una qualsiasi persona. Quando si parla di rapimenti, quando si parla di situazioni di questo tipo, non esistono frontiere nazionali. Siamo fortemente convinti di una popolazione globale che debba vivere in piena libertà e in piena armonia e democrazia, sempre.

Da questo punto di vista, quello che lei ha sottolineato con enfasi, dicendo che addirittura si è mosso Palazzo Chigi e addirittura si è mossa la Farnesina, non è altro che quello che si richiede, di minima, a chi rappresenta le istituzioni. Citando i dati che diceva la Consigliera prima di me, se non ci fosse neanche questa minima, non saremmo neanche al quarantanovesimo, saremmo molto più sotto. Lì si parla di libertà di stampa, ci sono diverse anche altre categorie, saremmo ampiamente sotto e forse non saremmo più neanche inseriti in un contesto di Unione Europea, perché ci sono dei criteri di minima.

Ben venga che si faccia il proprio dovere, questo lei lo sottolinea con enfasi, io lo sottolineo con gioia, perché almeno questo, chiaramente, è salvaguardato.

Premesso che non ho capito, lei ha parlato al condizionale: "la sosterremmo volentieri", non ho capito bene perché è un ordine del giorno, le dichiarazioni di voto sono sulle delibere.

Presidente, ho perso il filo, si vede che sono sfortunato, ma non voglio richiamare Negrini, a differenza sua, non richiamo nessuno.

Parlando degli attacchi che voi dite avremmo lanciato, mi risulta aver sottolineato come ci sia un interesse a sottolineare determinate situazioni internazionali rispetto ad altre, in base al colore politico, non sia propriamente un modo per avviare un dialogo e un dibattito unitario e che comunque abbia a cuore esclusivamente il bene di chi si sta trattando.

Tornando sulla libertà di stampa, ribadisco, sono dati, ma se ne potrebbero citare, dato che al quarantanovesimo posto, scende dal quarantaseiesimo, non si cita che dall'anno passato siamo arrivati al quarantaseiesimo partendo dal quarantunesimo. In realtà, è un *trend* che sta crescendo.

Lo stesso richiamo dell'AGCOM, in merito ai referendum che le reti televisive italiane, soprattutto pubbliche, non trattavano, quindi, dovevano iniziare a trattare di più, dato che è un argomento che abbiamo trattato proprio in quest'Aula e qualcuno ha sorriso quando ho parlato di questa problematica, sono un'altra dimostrazione di come, effettivamente, ci sia un utilizzo evidentemente improprio anche dei mezzi di comunicazione.

Da questo punto di vista, quando si lancia il sasso, poi non si accusi di essere vittime, perché chiaramente, come si avvia un dibattito, si ha anche la linea di come proseguirà. Grazie Presidente".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Siamo al 2025, è passato anche Mussolini. La parola a Mazzi, prego".

Il consigliere MAZZI: "Per chiudere la questione. È importante il discorso di esprimere solidarietà trasversale per un cooperante, per una persona che va in una situazione, normalmente in un Paese problematico, correndo dei rischi, quindi, è giusto che non sia lasciato solo da nessuno, quindi, che si trovi, attraverso questa manifestazione di solidarietà, il modo di mostrare la nostra condivisione.

Ringrazio anche io la consigliera Baracchi a per aver posto la questione. Semplicemente, dispiace che si colga l'occasione per tirar fuori delle questioni riguardo il tema della libertà di stampa, che sembra un po' fuori luogo, a maggior ragione quando penso sia sotto gli occhi di tutti il fatto che questo Governo in particolare, sia sotto attacco mediatico con una frequenza assolutamente maggiore rispetto ai precedenti, quindi, è difficile pensare che in un clima del genere, davvero ci sia un problema in Italia di libertà di stampa, quando tutti si permettono, arrivando a volte anche a degli attacchi personali molto pesanti, pensiamo agli attacchi personali che hanno subito alcuni Ministri della Repubblica. Rispetto a questo, spesso anche con informazioni anche deformate.

Prendiamo atto dei dati che ci sono stati dati, ma la realtà è che possiamo vedere, aprendo un quotidiano o guardando tanti canali televisivi, davvero fa dire che la possibilità di espressione in Italia c'è in pieno e, anzi, qualcuno magari ne abusa anche, perché diffonde cose che non sono vere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi. Mettiamo in votazione prima l'emendamento, come ci ha spiegato la Consigliera, ovviamente a sua firma, per la questione di emendare le mozioni, ovviamente, deve essere d'accordo il proponente.

Mettiamo in votazione l'emendamento n. 206139 del 26 maggio, ad emendare la mozione 971. Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Emendamento prot. 206139, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Barani, Bignardi, Dondi, Giacobazzi, Modena, Parisi, Rossini, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 108966 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Barani, Bignardi, Dondi, Giacobazzi, Modena, Parisi, Rossini, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA